SECONDA EDIZIONE

• TORINO
Anno 73 - Num. 78
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-045

STAMPA SERA

Sabato-Domenica
1-2 Aprile 1939
Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica ... ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: ... Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Dopo il trionfale viaggio in Calabria e in Campania

Il Duce è rientrato a Roma

La visita ai lavori per lo stabilimento di costruzioni aeronautiche presso Napoli e l'inizio della bonifica del Volturno

Parole incitatrici alla folla di Capua

ROMA, sabato sera.

Il treno speciale del Duce partito da Villa Literno alle 11,30 è giunto alla stazione Termini alle 14,05. Il Duce, che era accompagnato dal Ministro Segretario del Partito, dal Ministro per la Cultura Popolare e dal Segretario particolare, S. E. Sebastiani, è stato ricevuto da membri del Governo e da alte Personalità del Regime.

Sul piazzale di Termini una grande folla ha acclamato lungamente e calorosamente il passaggio del Duce, che, in automobile, si è subito recato a Palazzo Venezia.

Tra i lavoratori

Napoli, sabato sera.

Il Duce è arrivato alla stazione di Napoli con il treno dalla Calabria alle ore 8,25, accolto da una formidabile acclamazione da parte dei Fascisti, della folla e delle Autorità di Napoli.

Durante la sosta del treno, il Duce, che appariva di ottimo umore e affatto stanco dei due giorni intensi trascorsi tra le popolazioni della Calabria, si è intrattenuto con il Podestà che Lo ha informato dei lavori di Napoli e del ritmo sempre più celere che va assumendo questa città.

Folle di operai

Poi il treno, alle 8,31, si è diretto verso il vicino comune di Acerra, dove è giunto alle ore 9,10. Lungo il percorso, nella zona di Poggioreale, una enorme folla di popolo, costituita in gran parte dagli operai degli stabilimenti industriali della zona, si ammassava per la scarpata rivolgendo al Duce vibrantissime acclamazioni.

Il treno, sul quale si trovavano anche i Ministri Starace e Alfieri, oltre al Podestà di Napoli, è giunto nella stazione di Acerra festosamente imbandierata. Sulla pensilina erano a ricevere il Duce S. E. Valle, giunto in volo da Roma alle ore 7, e tutte le autorità provinciali, civili, militari e politiche.

Dopo aver passato in rivista il Battaglione d'onore, costituito da un reparto del 40° Fanteria con bandiera, dalla banda presidiaria e dalla banda dei Metropolitani, il Duce è uscito nel piazzale esterno della stazione, ove erano schierate le rappresentanze delle Organizzazioni Giovanili del Partito. Il Duce ha ricevuto l'omaggio delle alte personalità e del Vescovo di Acerra, che era con numerosi altri prelati. Ha preso quindi posto in automobile insieme a S. E. Starace e a S. E. Valle, attraversando le vie di Acerra, fantasticamente imbandierate e gremite di popolo plaudente e soprattutto di rurali che recavano vanghe e zappe.

Il Duce, in piedi nella Sua automobile, sorrideva alla folla che Gli esprimeva tutta la sua gratitudine per essere stata in ubertosa zona prescelta, come è noto, insieme a quella di Pomigliano, per l'impianto del grandioso Stabilimento di costruzioni aeronautiche. Da Acerra il Duce è entrato in territorio di Pomigliano, dirigendosi nella zona di centro, nell'area destinata alla costruzione dello Stabilimento. Qui erano, in attesa del Duce, altre personalità, nonchè i dirigenti dell'Alfa Romeo, venuti a Napoli con una larga rappresentanza di operai. Nel piazzale erano schierate rappresentanze di allievi della R. Accademia Aeronautica e le organizzazioni della G.I.L. preaeronautica.

La prima pietra

Al centro del piazzale, su una base di granito del peso di cinque tonnellate, e che costituiva la prima pietra dello Stabilimento, si ergeva l'antenna porta-bandiera.

Dopo i segnali regolamentari, S. E. Camerlengo, vescovo di Nola, ha benedetto la prima pietra che reca da un lato lo stemma dell'Alfa Romeo, il Fascio Littorio e la data odierna; dall'altro la seguente dicitura: «Benito Mussolini Duce del Fascismo Fondatore dell'Impero, poneva la prima pietra di questo Stabilimento il 1° aprile XVII E. F. per i nuovi cimenti e per le nuove vittorie dell'Ala fascista».

Il Duce ha poi letto e firmato la pergamena, che è stata compilata per l'occasione.

Il Duce inserisce la pergamena. Circondato dal clero, S. E. il cardinale Ascalesi che ha rivolto al Duce fervide parole di saluto e di augurio per il Duce e per la Nazione («Sopratutto per la Nazione», risponde il Duce) imparte la benedizione, poi l'enorme dado scivola nella buca.

Dopo la cerimonia il Duce ha passato in rivista lo schieramento delle forze nel piazzale e si è diretto poi alla palazzina, dove i dirigenti tecnici dell'Alfa Romeo Gli hanno illustrato i grafici e i plastici dai quali di già appare la grandiosità e l'imponenza della nuova opera voluta in terra meridionale dal Fondatore dell'Impero.

Mentre la folla acclamava entusiasticamente il Duce dalle tribune laterali, il Fondatore dell'Impero è salito sulla terrazza della palazzina, dalla quale ha assistito a uno spettacolo di suggestiva bellezza. Dalle zone di limite dei trecentomila metri quadrati dello stabilimento sono stati sparati dei razzi che in aria sono diventati paracadute recanti centinaia di bandierine tricolori che nel discendere hanno dato al Duce la sensazione perfetta e precisa del perimetro della zona. Quindi fra una nuova e ardente dimostrazione della folla dei rurali che si accalcavano ovunque il Duce è montato in macchina e si è avviato col seguito per via Purgatorio, Santa Maria del Pianto, raggiungendo Secondigliano, Melito, Aversa, Capua.

Salito su un podio, il Duce parla alla folla.

Il Duce inizia dicendo che la Sua immutata anima di rurale esulta perchè si iniziano lavori importanti che daranno al suolo migliaia di famiglie in altrettante case, le quali — Egli precisa — dovranno essere degne del tempo fascista, cioè solide, decorose e capaci di contenere molti bambini. Così il Regime continua la sua opera di riscatto delle terre, in Italia e in Africa, per aumentare con lo sviluppo dell'agricoltura il benessere delle masse rurali e di tutto il Popolo Italiano.

Vive acclamazioni della folla si prolungano per più tempo, inducendo il Duce a tornare più e più volte alla ringhiera del podio.

Da Capua, fra ripetute manifestazioni di entusiasmo, il Duce ha raggiunto Cancello Arnone e quindi la tenuta La Riccia, dove Lo attendevano le autorità e i dirigenti dell'O. N. Combattenti. Il Duce, dopo avere osservato la vastissima zona che il Regime si accinge a redimere e a rendere feconda, ha assistito alla cerimonia della posa della prima pietra della bonifica di appoderamento, cerimonia che si è svolta fra acclamazioni incessanti al Fondatore dell'Impero. La bonifica è stata illustrata al Duce dall'on. Di Crollalanza. Il Duce ha dato il simbolico colpo di piccone, mentre la folla dei rurali applaudiva freneticamente.

Da questa zona il Capo del Governo si è recato a Villa Literno partendo quindi con il treno presidenziale per Roma alle 11,45.

Italia e Francia nei commenti spagnoli

Burgos, sabato sera.

La stampa spagnuola, che segue con molta attenzione l'evolversi della situazione politica europea, dà oggi grande rilievo all'osservazione contenuta nel discorso pronunciato dal Duce a Cosenza, che «l'Italia non vuole in alcun modo essere prigioniera nel Mediterraneo», nonchè al commento di ieri sera del Giornale d'Italia. I redattori politici dei giornali rilevano l'indifferenza con cui l'Italia fascista ha accolto il radio-messaggio del Presidente del Consiglio francese e, riferendosi a certa campagna di stampa francese, che mirerebbe a seminare zizzania fra Madrid e Roma, avverte i loro colleghi che si tratta di tempo «pietosamente» perduto.

Il Diario Vasco, in un lungo articolo polemico pubblicato sotto il titolo «I ritardatari», ribatte l'affermazione di Daladier che i pieni poteri gli permetteranno di lavorare «in segreto e rapidamente» al pari dei Governi totalitari. «La chiave dei risultati raggiunti da questi Governi — dice il giornale — non risiede esclusivamente nel «segreto» e nella «rapidità». Questi sono fattori condizionali, non causali, i quali hanno profondissime radici spirituali irraggiungibili dalle miopi e torbide democrazie».

Consiglio dei Ministri

ROMA, sabato sera.

Martedì 4 corrente, come è stato annunciato, si riunirà a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, il Consiglio dei Ministri.

Omaggio al Fondatore dell'Impero

Una Piccola Italiana offre al Duce con i fiori il saluto e la profonda devozione delle terre di Campania.
(Telefoto da Napoli a Stampa Sera)

"Spazio vitale,,: una realtà che non ammette sofismi

Ore d'inquietudine nelle "grandi democrazie,,

A Parigi

Lunga esposizione di Bonnet sulla politica estera al Consiglio dei Ministri - Gli impegni assunti da Chamberlain nei confronti di Varsavia e i loro possibili sviluppi

Parigi, sabato sera.

Al termine del Consiglio dei Ministri riunitosi stamane alle ore 10 è stato pubblicato il seguente comunicato: «Daladier ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica:

«1) Un decreto sul rafforzamento del controllo sugli stranieri alla Prefettura di Polizia;

«2) Tre decreti relativi alla regolamentazione degli idrocarburi, particolarmente per assicurare nel minor tempo possibile la produzione di essenze speciali necessarie all'aviazione. Bonnet ha fatto quindi un esposto generale sulla situazione estera».

Incontrollate voci su iniziative britanniche

Parigi, sabato sera.

Il Consiglio dei Ministri che ha avuto luogo stamane alle 10 si è occupato di problemi di politica interna ed estera. Relativamente all'interno sono state adottate misure di carattere economico. In quanto all'estero è stato deciso di applicare senz'altro il progetto di legge, già adottato dalla Camera, in virtù del quale viene elevata al rango di Ambasciata la Legazione francese in Romania. Inoltre il governo ha esaminato i mezzi per accrescere gli scambi commerciali con la Romania e con la Jugoslavia.

Il discorso di Reggio

La diplomazia francese, che era stata colpita da una grave sonnolenza, ora, stimolata dalle circostanze, opera affrettatamente, ma alquanto confusamente, per guadagnare il tempo perduto. Nel Consiglio dei Ministri di stamane sono state prese inoltre in considerazione le allusioni che Mussolini nel Suo discorso di ieri a Reggio Calabria ha fatto alla situazione internazionale, nonchè la comunicazione di Chamberlain ai Comuni relativamente alla assistenza dell'Inghilterra alla Polonia. «L'Italia — ha detto il Duce — può attendere perchè essa è giovane e forte; frattanto l'Italia non dimentica e si prepara». Queste parole offrono lo spunto a varie interpretazioni, fra le quali figura anche quella — e non è forse la meno fondata — che la posizione dell'Italia di aspettativa sia in relazione con l'evoluzione della situazione internazionale.

Per quanto Parigi lavori di mani e di piedi per mettersi in luce, non riesce ad assumere un ruolo di primo rango negli avvenimenti internazionali. In seconda linea ieri, in seconda linea anche oggi, la Francia rimarrà in seconda linea anche domani.

A tale riguardo è estremamente significativo che il colonnello Beck che sarà a Londra lunedì, eviti per il momento di incontrarsi a Parigi con Bonnet. Un incontro franco-polacco avverrà più tardi, in epoca che gli ufficiosi francesi non sono ancora in grado di precisare. Per intanto vi è da sottolineare che il Ministro polacco si tiene lontano da Parigi, proprio nel momento in cui la Capitale francese gonfia smisuratamente le cose per conferire carattere specificatamente e minacciosamente anti-tedesco alle offerte di assistenza fatte da Londra a Varsavia.

Non è pertanto azzardata la supposizione che in Polonia sia data alla dichiarazione di Chamberlain una interpretazione che non collima perfettamente con quella francese, ed è da ritenersi buona l'ipotesi che Londra si proponga di trattare con Varsavia non per la conclusione di un accordo di assistenza che sia fine a se stesso, ma che sia un aperto sforzo di conciliazione europea molto vasta.

L'ipotesi stessa è corroborata dal fatto — si afferma in questi circoli — che Londra e Roma svolgono attualmente, rispetto alle altre capitali, una attività preminente, estremamente coordinata. Nel discorso agli Squadristi il Duce accennò di essere stato sollecitato a prendere una iniziativa di carattere generale, accenno che si sarebbe potuto interpretare come allusivo a un intervento in favore d'una distensione europea. Non occorre essere indovini per identificare la Capitale da cui è partita la sollecitazione. La sollecitazione stessa sarebbe resa assai chiara dalla due prolungate visite dell'Incaricato d'affari britannico fatte ieri al conte Ciano. L'oggetto delle visite stesse può essere abbondantemente messo in relazione con l'avvertimento preciso di Mussolini che un piano di accerchiamento degli Stati autoritari provocherebbe da parte di essi una adeguata e immediata risposta. Tutto lascia supporre, pertanto, che l'iniziativa londinese abbia evidentemente scopo di pacificazione, e che il primo pensiero del Foreign Office sia stato quello di chiedere a tale scopo il concorso italiano.

Tale concorso è qui considerato tanto più indispensabile e determinante, in quanto l'Italia è in grado di esercitare un particolare ruolo connettivo, sia per l'amicizia che la lega alla Polonia, sia in nome e per conto dell'Asse Roma-Berlino.

Le consultazioni

Si spiegherebbe quindi che il primo gesto di Chamberlain, dopo le sue dichiarazioni di ieri ai Comuni, sia stato quello di consultare il Governo fascista per scambi di vedute di ampia portata. In seguito a ciò, viene segnalato e auspicato a Londra la possibilità di una grande conferenza fra Italia, Inghilterra, Germania, Francia, Polonia, Ungheria e Romania, nella quale, ai fini della conciliazione e della collaborazione generale, l'Italia — come si afferma — potrebbe esercitare un utile decisivo ruolo di mediatrice.

Tale conferenza non è però esente da difficoltà, le quali potrebbero essere tanto più facilmente rimosse quanto maggiormente Chamberlain avrà tenuto presente che «noi non prenderemo iniziativa alcuna prima che i nostri sacrosanti diritti non siano stati riconosciuti».

Per quanto si lasci intendere che Chamberlain abbia tenuto conto delle disposizioni francesi alla apertura di negoziati con l'Italia, a causa delle anguste prospettive che offre la disposizione suddetta, sarà opportuno considerare per il momento con molta discrezione e circospezione l'iniziativa inglese.

Si dice che è stata proposta all'Italia una dichiarazione anglo-italiana di garanzia alla Polonia. Nel raccogliere questa voce — che si riferisce con tutte le riserve — si fa osservare che, se essa pare a prima vista sorprendente, in realtà non avrebbe niente di anormale, sia perchè Mussolini ha sempre considerato la Polonia come legittima partecipante ad un eventuale direttorio di Grandi Potenze europee, sia perchè nella sua recente visita a Varsavia il conte Ciano ha reso particolarmente stretti i vincoli di amicizia tra la Polonia e l'Italia.

La stampa parigina manifesta una posizione che non riflette la possibilità di una intesa generale. Si tratta di un semplice ritardo, oppure di un atteggiamento volutamente ostile?

«Lo sbarramento di sicurezza — canta il Petit Parisien — si organizza con pieno successo». L'Excelsior dichiara — bontà sua — che «nessuno pensa di umiliare la Germania; semplicemente onestamente si indicano ad essa i limiti che non deve oltrepassare». Il Journal rileva che l'«Inghilterra ha assunto un impegno unilaterale, perchè l'impegno britannico, contrariamente al patto di assistenza franco-polacco, non comporta alcuna reciprocità». L'Action Française esamina lungamente, a mezzo di Charles Maurras, le relazioni franco-italiane per sostenere che i due Paesi devono conversare fra loro. «E' vero che per trattare occorrono volontà di accordo. Esistono esse in Italia? In ogni caso esistono in Francia delle volontà di disaccordo che mirano quasi unicamente all'Italia».

F. d. P.

Il Belgio contrario ad assumere impegni con le grandi Potenze

Bruxelles, sabato sera.

Il Ventesimo Secolo dichiara fra l'altro: «La garanzia britannica verso la Polonia interessa anche il Belgio e l'Olanda, perchè se l'Inghilterra aiuterà i polacchi contro i tedeschi, essa chiederà certamente al Belgio il diritto di passaggio sul suo territorio previsto dall'articolo 16 dello statuto della S. d. N.

«In questo momento il Belgio verrà a trovarsi in una situazione molto delicata. Esso sarà costretto a prendere delle decisioni che non corrisponderanno ai gusti dei garanti dell'indipendenza belga.

«Il Belgio non desidera essere coinvolto in conflitti tra le Grandi Potenze».

Il Duce esamina il plastico che riproduce l'insieme dei lavori per la bonifica del Volturno, quali essi appariranno ad ultimazione avvenuta. L'immane opera è stata stamane iniziata dal Capo del Governo tra imponenti manifestazioni di folla esultante.
(Telefoto da Napoli a Stampa Sera)

A Londra

La presa di posizione verso la Polonia e l'imminente viaggio del Ministro Beck - Quali sarebbero i veri motivi perseguiti dalla Gran Bretagna in Europa Orientale

Londra, sabato sera.

La garanzia inglese alla Polonia trova approvazioni unanimi nella stampa inglese di oggi, se si eccettua l'isolazionista Daily Express, che esprime rammarico, ma sarebbe errato attribuire a questo giornale soverchia importanza politica, nonostante che abbia una enorme tiratura.

La maggioranza dei giornali si dimostra entusiasta ed è portata dal suo entusiasmo a giudicare l'impegno britannico come illimitato e dichiararo cioè che l'intero «statu quo» attuale del settore polacco, ossia anche la Città di Danzica, è stato garantito dai Governi di Londra e di Parigi. Dal canto suo il Manchester Guardian spiega il capovolgimento della politica britannica (dalla riluttanza di un tempo per impegni di qualsiasi genere sia pure nei riguardi del Reno, alla attuale offerta spontanea di impegni unilaterali), con l'argomento che se si vuol prepararsi per un conflitto che diventerebbe in tutti i casi generale, è bene puntellare fin d'ora le posizioni deboli sia vicine sia lontane.

La situazione

Ma il commento più interessante alle parole del Primo Ministro lo si trova nel Times, il quale oggi, indubbiamente, è il portavoce del Governo. Trattasi quindi di una interpretazione autentica della dichiarazione fatta ai Comuni da Chamberlain.

Il giornale comincia col dire in una nota del suo redattore diplomatico che la dichiarazione di ieri spiana la via a negoziati tra la Germania e la Polonia, e poi in un editoriale intitolato: «In favore della diplomazia ordinata» rileva che l'Inghilterra non si è obbligata affatto con la dichiarazione a difendere ogni palmo di terreno polacco, giacchè la chiave di volta della dichiarazione stessa è racchiusa nella parola «indipendenza» della Polonia e non su quella di «integrità».

Senonchè, a nostro giudizio, sarebbe un grosso errore citare questa frase senza le argomentazioni che il giornale fa seguire e che possono essere così brevemente riassunte: l'Inghilterra non s'impegna a difendere lo statu quo attuale della Polonia e non accetta ciecamente lo statu quo, anzi è d'opinione che certi problemi meritano di essere discussi; ma ieri Londra ha detto che non potrà assistere da spettatrice impassibile a trattative nel corso delle quali, per effetto di pressioni militari o di altro genere, la Polonia non fosse più in grado di svolgere negoziati indipendenti.

Il vero scopo

Secondo il Times «deve finire l'era delle prepotenze e delle spoliazioni»; dunque, se la Polonia decidesse di cedere territorio volontariamente, non spetterebbe all'Inghilterra di opporvisi; ma se la Polonia decidesse di dover resistere alle pressioni considerandosi minacciata nella sua indipendenza, ecco che automaticamente l'impegno anglo-francese entrerebbe in vigore. In teoria la presa di posizione britannica mira a determinare «il ritorno ad una diplomazia normale»; è logico però che il mezzo adottato ha lo scopo di mettere il Governo di Berlino, nei rapporti con Varsavia, non di fronte al solo Governo polacco, bensì di fronte ai Governi uniti di Varsavia, Londra e Parigi.

Si tratta, dunque di una coalizione vera e propria e, per quanto i giornali si sforzino di dimostrare che l'Inghilterra non vuole accerchiare la Germania, in realtà è proprio questo lo scopo della politica britannica di oggi, e l'Inghilterra agisce così perchè — come abbiamo già detto altre volte — ritiene che sia cominciata un'«epoca napoleonica».

Questa interpretazione è confermata dalle stesse parole di Chamberlain, che dichiarò ieri, alla fine della seduta, intendere il Governo di «accumulare il massimo della cooperazione»; e dalle previsioni di certi scrittori odierni, secondo i quali garanzie simili saranno offerte alla Romania e alla Jugoslavia.

In occasione della visita del colonnello Beck a Londra, del resto, s'intende convertire gli impegni unilaterali di ieri in impegni reciproci, onde è facile comprendere che il carattere unilaterale della dichiarazione di Chamberlain non è un'attenuante, bensì un'aggravante.

Quali saranno le ripercussioni in Germania? E' certo che oggi gli inglesi ascolteranno con attenzione e con ansia il discorso di Hitler a Wilhelmshaven. I giornali credono di sapere che, dopo aver letto il testo delle dichiarazioni di Chamberlain, il Cancelliere tedesco abbia modificato quella parte del suo discorso che si riferirà alla politica estera.

A Londra si attende una replica energica, ma si dice pure di credere che la situazione non sarà aggravata. Con grande interesse allo stesso tempo sono attese qui le ripercussioni che le dichiarazioni del Primo Ministro ha avuto in Italia, dato che l'Italia è da un lato legata dai vincoli dell'Asse alla Germania, e dall'altro è unita da profonda amicizia alla Polonia.

G. S.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 1° aprile 1939)

TORINO	5	11	55	31	40
BARI	5	69	14	86	37
FIRENZE	19	31	25	9	54
MILANO	53	63	57	82	48
NAPOLI	20	41	68	72	6
PALERMO	71	89	30	55	9
ROMA	28	38	2	35	54
VENEZIA	77	76	81	51	27

Un Ministro polacco partito per Roma

Varsavia, sabato sera.

Il Ministro per il Commercio e l'Industria, Antonio Roman, è partito per Varsavia, diretto a Roma, dove si incontrerà con personalità dirigenti italiane.

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Sabato 1 Aprile

I PROGRAMMA
Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano III, Torino III, Tripoli.
Ore 19,30: Conversazione del senatore Francesco Valagussa: «Allattamento misto; allattamento innaturale o artificiale».
» 19,30: Dischi di musica varia e canzoni.
» 19,45: Guida radiofonica del turista italiano.
» 20: Segnale orario — Giornale Radio — Estrazioni del Regio Lotto.
» 20,30: Commento ai fatti del giorno.
» 21: «La piccola imperatrice» operetta in tre atti di Alberto Montanari. ◆ (L'operetta del M.o Montanari, ricca di musica vivace, ricostruisce la vicenda d'una leggiadra imperatrice d'un impero fantastico ma dissestato, la quale cerca di rifornirsi di milioni facendo la corte ad un banchiere che s'è, vedi il caso, celato nelle spoglie di un poeta affamato. La vicenda si complica spassosamente, ma si conclude... in tre matrimoni. — Interpreti principali: M. Bonelli, Onilla, Marroni. Direttore M.o Gallino). — Negli intervalli: Conversazione di Battista Pellegrini — Vita teatrale.
» 23: Giornale Radio — Indi musica da ballo.

II PROGRAMMA
Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II.
Ore 19,30, 19,30, 19,45, 20, 20,30: (Vedi progr. prec.).
» 20,30 (esclusa Milano I): Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza.
» 21: Trasmissione dal Teatro «Della Scala»: «Maria d'Alessandria», opera in tre atti di Giorgio Federico Ghedini. (Interpreti principali: Emilia Vera, R. Reali, A. Ziliani, De Franceschi, Mongelli. Direttore M.o Mario Rossi). ◆ (La vicenda di quest'opera — la prima del M.o Ghedini, cui seguì recentemente «Re Hassan» — ripresa la storia della famosa peccatrice, Egiziaca, redenta dalla grazia del Signore. Il librettista, Meano, l'ha arricchita di episodi ed elementi che maggiormente la movimentano. Dal porto di Alessandria muove una nave, che porta i pellegrini in Terra Santa. Il Navarca ha accolto anche Egiziaca, che si finge, ma non è, pentita. Sono fra i pellegrini anche un padre e un figlio. Il primo è in penitenza per aver tentato, fortunatamente senza riuscirvi, d'uccidere il figlio. Questi, veduta Egiziaca, ne è preso, ma i pellegrini intuiscono in lei la peccatrice e temono la persecuzione diabolica. E' il peccato che vince. La bellezza di Egiziaca è fatale. La nave, maledetta, abbandonata alla tempesta, si tramuta in suburra. Quando il vecchio padre, volendo sottrarre il figlio al fascino fatale della femmina, lancia contro costei un dardo dal suo arco, il figlio si interpone, il colpito è lui, e muore. Di qui la luce nuova che invade l'animo di Egiziaca: è la luce della redenzione. Andrà raminga nel deserto per tutta la vita, in espiazione; ma la grazia divina le concede la gioia suprema di riudire la voce dell'amato, che scendendo, celestiale, dal cielo, la conforta e la rincora. Redenta!). — Negli intervalli: Attualità — Notiziario — Giornale Radio — Indi musica da ballo.

III PROGRAMMA
Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona.
Ore 19: Musica varia — Asterischi e curiosità.
» 19,20: Dischi di musica da camera. (Musiche di: Liszt, Dvorak, Chopin, Albeniz, Ravel, R. Korsakof, Massenet).
» 20, 20-20: (Vedi progr. prec.).
» 20,30: «Cavalleria rusticana», un atto di Giovanni Verga. ◆ (Con «Cavalleria rusticana», la cui vicenda è più che nota, Giovanni Verga dette un colpo di timone al teatro italiano, sciogliendolo dall'imbrigliamento romantico, dando vita ad una nuova scuola che incise un solco profondo nella storia del teatro. Toccarono poi a questo lavoro due fortune: la interpretazione di Eleonora Duse e l'aver ispirato a Mascagni un capolavoro. Nella attuale edizione Eupera Sperani è «Santuzza». Altri interpreti principali: G. Cimara, U. Mozzato, Celeste Marchesini. Regia di Silvani).
» 21,10 (circa): Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o Sergio Vaccari. (Musiche di: Weberst, Wutzen, Canepa, Greth, Cariglia, Gustaldi.
» 21,40 (circa): «Caffè concerto», fantasia di Luciano Molinari. — Indi: Musica da ballo — Nell'intervallo (ore 23): Giornale Radio.

ESTERO

Sabato 1 Aprile

CONCERTI:
Ore 20,30: Monteceneri: Opera italiana.
» 21: Bruxelles I: Concerto sinfonico.
» 21,10: Budapest: Radiorchestra.
» 21,15: London Reg.: Radiorchestra.
» 21,30: Grenoble: Opere comiche francesi — Marsiglia: J. S. Bach: «La Passione secondo San Giovanni», oratorio per soli, coro e orchestra.

MUSICA DA CAMERA
Ore 20,30: Sottens: Concerto di cembalo.
» 21,30: Nizza: Musica religiosa per coro e organo, ritrasmessa dalla Cattedrale.
» 22,30: Deutschl.: Piano (Brahms).

VARIETA'
Ore 20,10: Monaco: Varietà e danze: Novità — Berlino: Varietà: «Tuoni, fulmini e solo» — Koenigsberg: Varietà e danze: «Primo aprile».
» 22,10: Bruxelles I: Operette.
» 23,30: Vienna: Musica leggera — Francoforte: Musica brillante.
» 24,0: [illegible]: Musica leggera.

MUSICA DA BALLO
Ore 20,20: Monaco - 22,30: Amburgo, Colonia - 23,10: Bruxelles I - 23,30: London Regional - 24: Strasburgo, Marsiglia, Lussemburgo.

ITALIA

Domenica 2 Aprile

Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze I, Palermo, Ancona, Catania, Roma II, Tripoli.
Ore 9,30-9,50: Segnale orario - Giornale radio.
» 9,15: Trasmissione per le Forze Armate.
» 10: L'Ora dell'Agricoltore.
» 11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.
» 12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.
» 12,30: Dischi di canzoni italiane da films.
Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze I, Palermo, Catania, Tripoli.
Ore 13: Segnale orario - Giornale radio.
» 13,10: Che cos'è? Scena musicale di Alessandro De Stefani.
» 13,40-14,15: Dischi d'opera di Verdi, Gomes, Rossini. - Cantano: Ponselle, Lauri-Volpi, Pasero, Pertile, Franci, Muzio.
Roma III, Napoli II, Bari II, Milano II - Torino II, Genova II, Firenze II, Ancona.
Ore 13: Musica varia diretta dal M.o Armando Fragna.
» 13,40-14,15: Concerto bandistico diretto dal M.o Ennio Arlandi. Programma vario.
» 14,15-14,30: Dischi di musica sinfonica: 1. Pizzini: «Scherzo in stile classico» dalla «Sinfonia in do minore»; 2. Weber: «Invito al valzer»; 3. Scarlatti: «Burlesca» (trascrizione per orchestra d'archi di De Nardis).
Roma I, Napoli II, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano III, Torino III, Tripoli.
Ore 16: Cronaca del secondo tempo di una partita di calcio Divisione Nazionale, Serie A.
» 16,50: Notizie sportive.
» 17: Canzoni e filmi. Orchestra moderna diretta dal M.o Saverio Seracini con il concorso di Miriam Ferretti, Marcella Riva, Aldo Masca ed Enzo Fusco. — Nell'intervallo (ore 17,30-17,45): Notizie sportive.
Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze II, Palermo, Catania, Roma II.
Ore 16-16,50 (Vedi progr. precedente).
» 17: Dal Teatro «Adriano» di Roma: Concerto sinfonico dell'Orchestra stabile della R. Accademia di Santa Cecilia, diretto dal M.o Stevan Hristic. ◆ Nella prima parte di questo concerto viene eseguita la «Patetica» di Ciaikowsky; nella seconda, dopo la «Leggenda di Ohrida» di Hristic, una delle più caratteristiche e però senza ragione meno nota composizione di Respighi: «Impressioni brasiliane». C'è tutto Respighi, nella sua forma aristocratica e nel raggiungimento espressivo delle impressioni suggeritegli dalla sua originale sensibilità.
Nell'intervallo (ore 17,45 circa): Notizie sportive. — Dopo il concerto: Eventuali notizie sportive.
Firenze I, Napoli I, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma III.
Ore 16,00: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Le nozze di Figaro» opera in quattro atti di W. A. Mozart. ◆ Ritorna in trasmissione questo capolavoro di Mozart, già trasmesso martedì sera. Questa edizione è stata giudicata dal pubblico di Roma, d'accordo con la critica, eccellente. E chi l'ha ascoltata martedì non può che aver condiviso tale giudizio. Dirige il M.o De Fabritiis. Fra i principali interpreti: Maria Caniglia, Mafalda Favero, Gianna Pederzini, Stabile, Baszi, Baccaloni, Nessi.
Negli intervalli: 1º «Giuditta e il suo grande maestro», lettura; 2º Asterischi dialogati; 3º Medaglione.

PRIMO PROGRAMMA
Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano III, Torino III, Tripoli.
Ore 19,25: Risultati del Campionato di calcio, Serie C.
» 19,40: Notizie sportive; risultati e commenti.
» 20: Segnale orario. - Giornale radio.
» 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Cesare Nordio. ◆ Il M.o Nordio, direttore del «Liceo Musicale» di Bologna, appare in questo concerto come concertatore e direttore e compositore. Fa eseguire, infatti il suo «Poema di Burgos» (La Città morta) che si compone di due parti: «Lago d'amore»; «Fantasia notturna». Ha già dato nel campo della musica sinfonica e da camera numerose composizioni, alcune assai note.
Nell'intervallo: Conversazione di Vittorio Rossi.
» 22,20 (circa): Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o Tito Petralia con il concorso di Maria Girelli e Michele Montanari.
» 23: Giornale radio, indi Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA
Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II.
Ore 19,25-19,40-20 (Vedi programma precedente).
Ore 20,30 (esclusa Milano I): Dischi di musica operistica: 1. Zandonai: Giuliano, «La dolce madre che mi benedisse» (Merli); 2. Giordano: «Fedora», «Vedi, io piango» (Oltrabella, Ziliani); 3. Wolf-Ferrari: «I gioielli della Madonna», «Aprila, o bella la finestrella» (De Lucia); 4. Cilea: «L'Arlesiana», «Esser madre» (Muzio); 5. Puccini: «Madama Butterfly», «Addio fiorito asil» (Lauri Volpi - Borgonovo); 6. Bizet: «I pescatori di perle», «Siccome un dì» (Toti Dal Monte); 7. Massenet: «Werther», «Ah! non mi ridestar» (Schipa); 8. Giordano: «Siberia», «Qual vergogna tu porti» (Caniglia).
» 21: «La signorina così così», operetta in tre atti di Alberto Cavarra. Esecutori: Miriam Ferretti, E. Elena, B. Fanciulli, E. Alta, T. Angeletti, M. Torricini, I. Carelli, E. Bona, E. Gross. Direttore maestro Del Vecchio. Regia di T. Angeletti. Negli intervalli: Attualità - «La vita teatrale».
» 23: Giornale radio. Indi: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA
Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona.
Ore 19,25-19,40-20 (Vedi) programma precedente).
» 20,30: Canzoni e ritmi. Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza con il concorso di Maria Jottini, Liliana Mirtis, Ebe De Paolis e Alfredo Clerici.
» 21: Musiche brillanti dirette dal M.o Cesare Gallino, di Zingarielle, Allbout, Brusselmans, Barzizza, Albeniz, Drogi, Suppè.
» 21,40: Musica da camera di Schumann (dischi). «Quartetto in mi bemolle maggiore». Esecuzione del «Pro Arte» di Bruxelles.
» 22,10 (circa): «Finalmente una casa!», bizzarria di Paolo Lampo. Indi: Musica da ballo. Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

ESTERO

Domenica 2 Aprile

OPERE: Ore 20: Beromuenster: Gluck: «Orfeo», opera.
CONCERTI: Ore 20: Oslo: Dvorak: «Stabat Mater», oratorio. Bucarest: Beethoven: «Gesù sul monte degli ulivi», oratorio.
» 20,10: Lipsia: Musica d'opera.
» 20,30: Monteceneri: Musica di antichi compositori italiani.
» 20,30: Amburgo: Orchestra e soli.
» 20,5: London Nat.: Bach: «La Passione secondo S. Giovanni», oratorio, parte seconda.
MUSICA DA CAMERA: Ore 19: Breslavia: Piano (Beethoven). London Nat.: Piano (Schubert).
» 20,10: Koenigsberg: Musica di Schubert.
» 22,30: Deutschl.: «Danze inglesi antiche» per flauto, viola e liuto.
VARIETA': Ore 20,10: Vienna: Varietà brillante; «Specialità viennesi». Saarbrücken: Musica leggera e da ballo.
» 20,15: London Nat.: Musica leggera per organo.
» 21: Budapest: Musica zigana.
» 22,30: Stoccarda - Colonia: Musica varia e da ballo.
MUSICA DA BALLO: Ore 21: Belgrado - 21,30: Colla - 22,30: Vienna.

ANTICIPI ED ECHI

— I programmi-radio della prossima settimana annunciano: Opere: «Margherita di Cortona» di Refice; «Sigfrido» di Wagner; «Andrea Chenier» di Giordano. — Musiche di carattere religioso, in occasione della Pasqua: «Messa di Requiem» di Verdi; «Messia» di Haendel; La solenne funzione del Venerdì Santo, trasmessa dal Duomo di Torino. — Concerti: Trio Casella-Bonucci-Poltronieri; Concerto sinfonico, trasmesso da Vienna, diretto dal M.o Kuberta; Concerto di musiche sacre, esecutori l'organista Morelli e il baritono Danò; Concerto sinfonico diretto dal M.o Marcel. — Commedie: «Il grillo del focolare», 3 atti da una novella di Dickens; «La tempesta», tragedia di Shakespeare; «Una partita a scacchi», di Giacosa; «Magali», commedia in due atti di A. Donaudi e del M.o Marsi.

— Le Stazioni estere trasmetteranno le seguenti opere nel corso della prossima settimana: «Trovatore», Verdi, da London Reg.; «Ondina» di Lortzing, da Berlino; «Favorita» di Donizetti, da Monteceneri.

— Il «Parsifal» è, come è noto, l'opera di Wagner che esalta il sentimento religioso con particolare riferimento al tempo pasquale. Durante la prossima Settimana Santa verrà trasmesso dalle Stazioni di: Stoccolma (mercoledì), Vienna, Lipsia e Bruxelles II (giovedì), Budapest (venerdì).

— Fra i programmi per la settimana Santa ha particolare interesse anche la trasmissione da London National della «Passione di Cristo» di Ellis Roberts. Trattasi di un adattamento radiofonico, per orchestra e solisti. Direttore il M.o Hatey.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 13,4
MINIMA	+ 9,2
Pressione barometrica	740,7

STAMPA SERA CRONACA

Il Fascismo e l'Arditismo torinesi al funerale squadrista di Carlo Cherasco

Il Quadrumviro De Vecchi e le massime Autorità, il Fascismo e il Combattentismo salutano la salma dell'eroica Fiamma Nera avviata all'estrema dimora

Tutto il vecchio e saldissimo Squadrismo torinese di alta tempra e tutto l'Arditismo italiano si sono adunati stamane per rendere gli estremi onori alla salma di Carlo Cherasco, l'eroica Fiamma Nera, la Camicia Nera della prima e di tutte le ore.

E il tributo di omaggio è stato veramente grandioso, insolitamente solenne, pienamente degno della purissima figura di combattente e di fascista che giaceva nella bara. La sua memoria, a pochi giorni dalla morte, assurge quasi a simbolo di quella Fede che, nata nelle trincee, rinvigorita sulle vie e sulle piazze d'Italia nella lotta fascista, è oggi patrimonio peculiare di tutto il popolo italiano agli ordini del Duce.

La salma di Carlo Cherasco, dopo essere stata vegliata ancora stanotte nella camera ardente approntata a Casa Littoria da Arditi e Squadristi e dai gagliardetti di tutte le buone battaglie è andata a raggiungere l'estremo riposo. La commozione intensa toglie alla penna le parole più atte a descrivere le solenni esequie, alle quali hanno partecipato le più alte personalità.

L'imponente corteo

Già prima delle 10 sono giunti e si sono riuniti all'ingresso di Casa Littoria il Quadrumviro S. E. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il Federale, il Comandante la Divisione Militare, il gen. Brandimarte, Comandante la 1.a Zona CC. NN., il Podestà, le più alte Cariche della Magistratura e dell'Esercito, i Direttori della Federazione e del Fascio, un folto stuolo di ufficiali delle diverse Armi e Corpi del Presidio nonchè della Milizia. Erano presenti, recati dagli alfieri e scortati dai dirigenti i labari del Nastro Azzurro, dei Mutilati e Invalidi di Guerra, dei Volontari di Guerra, di tutte le Associazioni d'Arma.

Ma su tutta questa massa spiccavano le uniformi nere filettate di rosso degli Squadristi, i maglioni neri degli Arditi. Le Fiamme Nere hanno recato al Comandante del Reparto di Torino un tributo di affetto così caldo, così unanime, si sono riuniti attorno alla sua bara come in un'adunata dei vecchi tempi, coi pugnali alla cintola, i fieri e duri volti segnati dalla più profonda emozione, gli occhi fermi, fissi, pensosi, senza una lagrima sul ciglio, ma con l'espressione del dolore più virile e più sentito. Tutte le Sezioni italiane da quella di Roma che onorò prima la salma di Carlo Cherasco, a quella di Pavia, in rappresentanza anche del proprio Federale, lo squadrista torinese Stampini, da quella eroica di Milano a tutte quelle del Piemonte, nessuna è mancata all'appello. Primo fra tutte le Fiamme Nere era il col. Solano del Comando generale degli Arditi d'Italia in rappresentanza del Presidente S. E. Ottavio Zoppi e il cap. Salmandi che comandava il reparto degli Arditi torinesi.

Portato a braccia da Fiamme Nere e Squadristi il feretro lasciò la camera ardente alle 10 e uscì da Casa Littoria, preceduto dal Labaro dell'Associazione Famiglie dei Caduti e Feriti per la Rivoluzione,

Portata a braccia da Arditi e Squadristi la salma esce da Casa Littoria

dal glorioso e sfilacciato gagliardetto del Fascio torinese di Combattimento e da quello federale, scortati da un manipolo di Milizia in armi. Recata a spalle dai commilitoni e dai camerati della combattuta vigilia, seguita dalla sposa, dal figlio e dai famigliari in pianto, la Spoglia mortale dell'eroico ardito aveva intorno a sè i lauri inviati da ogni parte d'Italia, prima fra tutte la corona inviata dal Ministro Segretario del Partito a nome di tutte le Camicie Nere d'Italia.

L'appello fascista

Preceduto dai ministri di Dio salmodianti, il mesto corteo, numeroso sino all'inverosimile, ove i fascisti della Vigilia, gli Arditi, le rappresentanze si mescolavano al la folla, fra due ali di popolo reverenti, passava per via e piazza Carlo Alberto, per via Po, per piazza Castello, per via Roma e quindi per le vie Principe Amedeo e Accademia delle Scienze, raggiungeva la chiesa di San Filippo.

All'ingresso del tempio gli Arditi già schierati, unitamente alle Camicie Nere della Vecchia Guardia, salutavano alla voce la salma. Nell'interno della chiesa vennero cantate e recitate le preci dei defunti. Quindi il feretro fu portato nuovamente all'esterno. Quivi, davanti agli Squadristi e agli Arditi schierati, davanti a tutte le Autorità e rappresentanze il Federale Gazzotti, a nome del Segretario del Partito fece l'appello fascista di Carlo Cherasco, confondatore del Fascio di Combattimento.

Ad una voce le Camicie Nere e il popolo risposero quel «Presente!» che è certezza di memore spirito, di sopravvivenza nei cuori, che è rito altissimo di significazione, commovente omaggio agli Eroi.

Dopo questa cerimonia, le esequie ufficiali essendo ultimate, le Autorità lasciarono il corteggio.

Gli Arditi, i suoi Arditi, gli Squadristi che seco ebbero accanto nel pericolo e allo sbaraglio, proseguirono portando la salma a spalle, per via Maria Vittoria, svoltarono per via delle Rosine. Quivi il feretro sostò per qualche istante davanti alla sede della Sezione torinese delle Fiamme Nere, davanti al covo che per tanti anni vide l'attività instancabile e diuturna di Carlo Cherasco, l'uomo che in guerra e in pace, con fede purissima seppe combattere fino alla temerità e ritornare nei ranghi con l'umiltà più schietta senza nulla chiedere, avendo molto dato.

La salma è stata quindi portata al cimitero, e sepolta, secondo il volere dell'estinto, non lontano dalla tomba del Fondatore del Fascio di Torino. L'anima di Carlo Cherasco è oggi, troppo presto forse, e in modo troppo doloroso, nel Cielo degli Eroi al suo giusto posto; le sue spoglie riposano non lontano da quelle di Mario Gioda, il fratello di fede nella bella speranza che oggi è certezza per il genio di Mussolini.

Il saluto del popolo rivevente

Un Te Deum organizzato dalla Falange spagnola

Domani avrà luogo in Duomo un solenne *Te Deum* di ringraziamento a Dio per la conquista di Madrid e per la Vittoria finale delle armi nazionali. Il *Te Deum*, organizzato dalla Falange Española, sarà alle 17,30. Autorità, gerarchie e camerati sono cordialmente invitati ad intervenire.

Al R. Conservatorio G. Verdi

Un Concerto promosso dall'Unione Italiana Ciechi

Domani alle ore 21, nel salone del Conservatorio Musicale Giuseppe Verdi, piazza Bodoni, avrà luogo il concerto del violinista Enrico Rossaro con la collaborazione della pianista signa Zivelli Maddalena, promosso dalla Sezione Piemontese dell'Unione Italiana Ciechi. I biglietti costano L. 6 e si possono acquistare la sera stessa al Conservatorio.

Esami per conduttori di caldaie a vapore

Il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato le consuete sessioni di esami per conduttori di caldaie a vapore nei mesi di maggio, giugno e luglio p. v. in Torino, Alessandria, Cuneo e Novara.

Il termine utile per la presentazione, all'Ispettorato Corporativo di Torino (via S. Teresa 21), delle domande di ammissione scade il giorno 1.o maggio per la sessione di Torino, il 10 maggio per Alessandria e Cuneo ed il 1.o giugno per Novara.

AL CINE GUF
Domani mattina, alle 9,45 al Cinema Augustus il Cine Guf Torino continuerà la serie delle sue mattinate retrospettive. I biglietti sono in vendita esclusivamente alla cassa del Cinema Augustus.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 31 marzo:
Prunello Giovanni, assistente, Rissa Agnese, casalinga.
Dalmaso Federico, manovale, [illegible] la Rosa, casalinga.
Rosso Gustavo, fotolinotipista, Germanetti Virginia, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 31 marzo:
Bonanno Maria, Garri Anna Maria, Boarino Dolorina, Oristillia Gianmaria, Aimardi Vincenzo, Fiore Giovanna, Costanzo Maria, Marcarino Augusta, Siccardi Riccardo, Pierobon Cirilla, Grosso Roberto, Mossetti Giovanni, Gelo Paolo, Cabello Guglielmo, Bianchini Giuseppe, Giuffrè Maria, Marchetto Luciano, Canesso Irma, Bonadei Lidia, Goverano Maria, Guidetto Giuseppe, Bianco Luciano.

Seimila chilogrammi di ulivo e 1400 palme per domani

Domani è la domenica delle Palme e nella funzione del mattino vengono benedetti i rami di ulivo ed i rami di palma che vengono quindi recati in processione per ricordare l'entrata trionfale di Cristo in Gerusalemme tra l'agitare degli ulivi recati dai fanciulli e dal popolo. Sono interessanti i dati che reca la statistica a proposito del consumo dei rami d'ulivo e di palma che si fa in Torino per la circostanza. Sono due le regioni che forniscono tali rami per il rito di domani: le Puglie, e specialmente la provincia di Lecce, e la Liguria dove si fa, per le palme, una coltivazione apposta. Infatti dalla riviera si mandano palme in gran parte d'Europa per domani ed in quantità di un migliaio di quintali. A Torino sono arrivati nei primi giorni della settimana quattordici carri ferroviari e privati con un carico di 6000 chilogrammi di ramo d'ulivo, che furono distribuiti tra le 80 chiese parrocchiali e santuari della città, con una piccola quantità a chiese più vicine. I rami sono distribuiti in chiesa, ed anche venduti sul sagrato, al popolo che ne porta a casa qualche tralcio benedetto, come propiziatore di bene.

Oltre all'ulivo sono state importate a Torino anche 1400 palme, le quali servono soltanto ai sacerdoti celebranti le funzioni e vengono regalate alle famiglie più cospicue e benemerite della parrocchia. Generalmente le palme erano artisticamente lavorate con intrecci barocchi e ornate di foglioline d'oro: ora invece, generalmente, si usano liscie e naturali. Dalla palma, a differenza dell'ulivo, non si fa la vendita sulla porta delle chiese, perchè sono pochissime.

La vincita di un terno di ventimila lire

Tra la folla dei giuocatori che ieri sera si recavano ai botteghini del Lotto per giuocare i numeri della vittoria nazionale in Spagna (che erano specialmente fissati nel 7, le freccie dei Falangisti, nel 44, la vittoria, nel 90, avvenimento grande, nel 28 e nel 29, giorni di ingresso dei falangisti e dei legionari in Madrid e in Valencia) si è rivelato un giovane uomo assai fortunato. Egli aveva giuocato l'altra settimana per Napoli la quaterna 80-83-6-32 ed era andato ad un pelo dalla vincita completa. Se infatti fosse uscito l'80 da lui giuocato, invece del 78 che fu estratto, avrebbe vinto una quaterna secca. Tuttavia egli gode la vincita di un terno, che gli rende soltanto però ventimila lire, avendo divisa la posta fra terno e quaterna. Si tratta di un giovane che ha già realizzato lo scorso anno parecchie vincite, specialmente di ambi, ma che ha la consuetudine di giuocare piccole somme.

Egli ha presentato soltanto ieri il biglietto vincente per l'inoltro alla direzione poichè i pagamenti oltre le duemila lire vengono fatti soltanto dall'Intendenza di Finanza e non dai banchi del Lotto.

Prima Legione Milizia controaerei

Oggi, alle ore 16, i Premilitari della Centuria d'opere, adunata in caserma, corso Marsiglia 410, per vestizione. Domani, domenica, ore 7, tutte le Batterie c. a. e Reparti comandati 140 e 45.o Manipolo Mitraglieri ciclisti, adunata alla Stazione P. N. per partecipare alla cerimonia consegna della bandiera ai Reparti Milizia controaerei. Signori ufficiali, tenuta di marcia senza cappotto, berretto rigido. La cerimonia avrà luogo con qualunque tempo.

Altri mille italiani ritornati dall'estero

Il Federale e le Autorità tra i connazionali

Un altro notevole gruppo di italiani provenienti dall'estero è giunto questa mattina nella nostra città ove è stato accolto con le più vive, cordiali, affettuose manifestazioni di cameratismo e simpatia. Il treno che portava questi mille connazionali provenienti da Lione e da Nancy è giunto alle ore 8,25 a Porta Nuova. Subito accolti dai camerati dell'organizzazione e dalle Donne Fasciste, i connazionali sono stati avviati, a mezzo del servizio tranviario, alla Casa dell'Alma Mater al Regio Parco, ove, appena giunti, hanno consumato la colazione. Le Donne Fasciste si prodigavano nell'opera di assistenza essenzialmente curandosi dei bimbi che, come in tutte le famiglie tipicamente italiane, erano numerosi; i piccoli erano fatti riposare su dei lettini in belle stanze e curati amorevolmente. I genitori frattanto compivano tutte le pratiche necessarie per la loro sistemazione nelle varie provincie a cui sono stati assegnati.

Il Segretario Federale, che con tanta preveggente cura ha organizzato tutte le accoglienze ai connazionali rimpatriati dall'estero, ha voluto visitarli durante la loro sosta a Torino. Egli si è recato alla Casa dell'Alma Mater ove erano anche presenti il Ministro De Cicco col capo di Stato Maggiore della G.I.L.E. camerata Lo Balsamo, il podestà con i vice-podestà, la contessa Cavalli, il comm. Brambilla, il medico provinciale prof. Garofani ed altre personalità. Il Gerarca si è trattenuto con i rimpatriati assistendo al pranzo che è stato loro offerto a mezzogiorno e compiacendosi della gioia dei bimbi che hanno avuto in dono dei giocattoli. La riconoscenza di questi camerati si è espressa in alte acclamazioni al Duce ed all'Italia.

Nel pomeriggio hanno avuto inizio le prime partenze verso le varie sedi di origine o di assegnazione.

Investita e gettata al suolo da un ciclista sconosciuto

Stamane la casalinga Rachele Pavia, di 61 anno, abitante in piazza Carlo Emanuele II 8, mentre transitava in via Bogino, giunta nei pressi del numero 13 di questa via veniva urtata e gettata al suolo da un ciclista rimasto sconosciuto. Soccorsa dal vigile urbano Alessandro Gatti veniva da questi accompagnata con un'auto pubblica al vecchio Ospedale San Giovanni, dove quei sanitari riscontravano alla donna una grave contusione all'anca destra e la probabile infrazione del femore destro, facendola ricoverare in osservazione.

Spazzino investito mentre è intento al lavoro

Questa mattina alle 10,15 veniva medicato all'ospedale delle Molinette per abrasioni alla coscia destra e giudicato guaribile in 6 giorni lo spazzino municipale Salvatore Rosato fu Giacinto, di 42 anni, abitante in via Cimarosa 32. Ieri, alle nove, in corso Castelfidardo mentre il Rosato era intento al suo consueto lavoro di pulizia veniva urtato, all'angolo di questo corso con via Caboto, dal rimorchio di un autocarro di cui l'infortunato ha saputo indicare soltanto che apparteneva alle officine Spa.

Arresto

Gli agenti di P. S. della Squadra Mobile hanno tratto in arresto, perchè colpito da ordine di carcerazione, tale Francesco Ferrero fu Luigi.

IN CUCINA E IN CASA

CROCCANTE. — In una casseruola, possibilmente di rame, far sciogliere al fuoco 300 grammi di zucchero. A parte, rammollire in acqua appena tiepida 400 grammi di mandorle dolci e tre o quattro mandorle amare. Sbucciarle, tritarle non troppo finemente, farle seccare alla fiamma, evitando che prendano colore e infine gettarle nella casseruola contenente lo zucchero. Rimestare a lungo sempre conservando la casseruola sulla fiamma e quindi rovesciare negli stampi, leggermente spalmati d'olio.

LE INTELAIATURE delle finestre si puliscono, passandovi uno straccio di lana leggermente umettato di olio di lino cotto.

I LEGIONE MILIZIA CONTROAEREI
Oggi alle ore 16 i premilitari della Centuria d'Opere adunata in Caserma corso Marsiglia 410 per vestizione.

Seguendo la Cronaca
Gli autentici TAPPETI PERSIANI e CINESI di HAZAN
vengono venduti a prezzi eccezionalmente ridotti fino a Pasqua.
Si consiglia una pronta visita perchè mai si sono presentate delle occasioni così favorevoli.
HAZAN
Fornitore di S. A. Reale il Duca d'Aosta
Via Cesare Battisti 3
Qualità, serietà, garanzia
Unica Sede in Italia.
Speciale Laboratorio riparazioni.

Si avvicina la Pasqua
Rifornitevi da BIANCHI
di tutto quanto può aver bisogno la vostra casa: articoli casalinghi; mobili e arredamenti per cucina (cucine a gas); vasche, mobili e arredamenti per stanze da bagno; mobili e carrozzine per bambini; valigeria; tappeti, articoli igienici.
Vastissimo assortimento di articoli per regalo.
Ingresso libero
dalle vie XX Settembre e Viotti.

La passione di una giovane signora
nel sorvegliare la vista dei propri bambini. Le difficoltà diagnostiche, che si incontrano nelle determinazioni dei difetti di refrazione nei bambini, sono ben note. Occorre quindi essere oltremodo cauti quando, a conclusione dell'oculista, si procede all'acquisto degli occhiali. La vista è il dono più prezioso che la natura ci abbia elargito; quindi quanto di meglio la scienza è riuscita a creare, deve essere impiegato per salvaguardarla e per migliorarla.
Molti genitori dotano i figli di occhiali preoccupandosi non della qualità superiori delle lenti, ma solamente del costo. Questo grossolano errore, è bene saperlo, può portare anche conseguenze gravi. L'Istituto Ottico, via 8 Gennaio 10, (quasi angolo via Roma) comunica che, date le numerosissime ed insistenti richieste di occhiali completi con lenti Zeiss a sole L. 50 ha deciso di prolungare la data precedentemente fissata quale chiusura di tale vendita a tutto il prossimo Ferragosto.
Gabinetti per l'esame gratuito della vista. Rif. Prof. Gallivand.

CONFUSIONE
Oggi la parola «modello» è troppo usata, è diventata una cosa generica e non più appropriata.
Nella sua essenza «modello» significa quello che per concezione e fabbricazione rappresenta una creazione unica. Visitate:
Seri
via 8 Gennaio 5 — ove troverete tutti gli accessori per l'abbigliamento — e vedrete la differenza che passa tra il vero modello e la merce fabbricata in serie: dal bottone alla fibbia, alla borsetta, tutto è fatto pezzo per pezzo, appositamente, esclusivamente.
SERI
via 8 Gennaio 5, angolo via Roma ha pronto tutto quello che di più nuovo vi è in fibbie, bottoni, ninnoli; e le più originali e belle borsette.

DURANDO E' PRONTO
per presentare alla sua numerosa Clientela tutte le novità primaverili ed i suoi originali
cappelli per signora
Visitatelo, troverete i migliori prezzi ed il più grande assortimento nelle ultime [illegible].
DURANDO
Torino: via Roma 15
Genova: XX Settembre 180 Rosso

NON PIU' FURTI D'AUTO
La Ditta CEAM di Agresi e Magni, Torino, v. Alfieri 22, tel. 42-659, mette in commercio il suo antifurto elettrico CEAM brevettato, l'unico antifurto premiato e omologato dal RACI nel suo ultimo concorso.
Automobilisti, premunitevi!

SCAMPOLI
Sono arrivate notevoli quantità di scampoli e tagli d'abito e soprabito delle più celebrate provenienze. Provate a visitarci.
V. Garibaldi 21 (cortile) T. 49-773

L'eleganza maschile
non è un privilegio... è un'economia vestendosi dal sarto Basch.
Abito reclame da L. 325
via Stampatori 21 (Pal. Adriatica)

E. PARISINI
via Accademia Scienze 1
E' l'indirizzo per la signora di buon gusto: biancheria, maglierie, articoli sportivi, ecc.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Cimara-Cellini-Pavese): Ore 21,30: «Amore senza stima» di P. Ferrari.
CARIGNANO: Comp. Goliardica: Ore 21,15: Rivista «Giovanotti in aula».
ROSSINI: (C.a Casaleggio): Ore 21,15: «Tre signorine per bene».
CHIARELLA (Rivista Totò): ore 21,15: fantasia grottesca «L'ultimo Tarzan».
MAFFEI (Riv. Nisi): ore 17 e ore 22: «Biancaneve e i 7 nani» (Successo).
PALAZZO CARIGNANO: Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte. Apertura: ore 9.
ESPOSIZIONE E VENDITA LAVORI FEMMINILI - Via Bertola 43: ore 9-12 e 14-19.
IMPERIALE: 17, 21: Danze: S. Carlo 1.
CAVI Lezioni - Danze: ore 17 e 21.
DE LAUDE (piazza S. Carlo 4 - Tel. 49-610): Ore 22: Grande Veglia.
GALLERIA MARTINA: p. Castello 18: Mostra Pittore G. Lomi ore 10-19,30.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: 15,30 e 21,30: «Amore senza stima» di P. Ferrari.
CARIGNANO: Comp. Goliardica: 15,15 e 21,15: Rivista «Giovanotti in aula».
ROSSINI (C.a Casaleggio): ore 15,15 e 21,15: «Tre signorine per bene».
CHIARELLA (Comp. Riv. Totò): ore 15,15 e 21,15: fantasia grottesca «L'ultimo Tarzan» di De Curtis.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «Papà Lebonnard» con Ruggero Ruggeri, J. Provost, Bologna.
AMBROSIO: «Belle o brutte si sposan tutte». U. Melnati, Maria Denis.
CORSO «Deserto rosso» con Maria Bell, Charles Vanel, A. Jacquin.
AUGUSTUS: Io suo padre. Maltagliati.
V. EMANUELE: All'100 destinos Ferida e Compagnia Stravarieta n. 2.
BALBO: «La ballerina dei gangsters» con Jessie Matthews, Barry Mackay.
IDEAL: «Quella certa età» (Deanna Durbin) e nuova Comp. Riv. G. Foriai.
STATUTO «Notte di carnevale» con Lily Pons, Henry Fonda, Mischa Auer.
ALFI: «La sua maniera d'amare».
NAZIONALE: «La vedova» (Ruggeri).
MAFFEI: «Tamara» e Rivista.
MASSIMO: «13º invitato» G. Rogers.
ELISEO: «Mister Flow» Louis Jouvet.
COLOSSEO: «Marionette» Tepel. L. 1.
ITALA: «Terra di fuoco» T. Schipa.
TORINESE Raggio invisibile. Karloff.
PIEMONTE 2 films: «Pronto per Due» (Stanwyck), Tempi moderni (Charlot).
OLIMPIA: «Ai vostri ordini, signora».
AQUILA: «Gheri Bibi forzato» e Var.
IMPERIALE: «Prigione senza sbarre».
V. VENETO Assassinio Corriere Lione.
VINZAGLIO: «Uragano» (D. Lamour).
PRINCIPE: «La grande conquista».
SAVOIA: Allora la sposo io! Darrieux.
BEN: «Le sorprese del divorzio» con A. Falconi, S. Todano, B. Pettini.

Oggi e domani, ultime de LA BALLERINA DEI GANGSTERS al BALBO
con la singolarissima attrice Jessie Matthews e i due gangsters vigliacchi Pendleton e Madison.
Lunedì il andrà in programma
ULTIMATUM
emozionante evocazione del preludi della Grande Guerra (luglio '14) col magnifici protagonisti Dita Parlo, Erich von Stroheim, Bernard Lancret e Abel Jacquin.

«RAGAZZE SOLE»
Attenzione!

NAZIONALE: «La vedova»
Gramatica, Ruggeri, Isa Pola

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

La Famiglia De-Bernardi Martini di Nuoro ringrazia vivamente gli amici di Torino e del Piemonte che si unirono al Suo dolore per l'atroce perdita dell'indimenticabile (13786

Riccardo

a quanti vollero onorarne la memoria con offerte di beneficenza.
Nuoro, 1º aprile 1939-XVII.

MEMENTO

Martedì 4 Aprile, dalle ore 9,30 alle 12, nella Chiesa di S. Giuseppe in via Santa Teresa, verranno celebrate Messe trigesimali per l'anima dell'Avv. Cav. Uff. RICCARDO SELLA. La Famiglia sentitamente ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera. 13840

Lunedì 3 Aprile, 2º anniversario della scomparsa del Ten. Colonnello Medico PEZZALI Cav. Dott. ROBERTO verrà celebrata Messa di suffragio alle ore 10,30 nella Chiesa di S. Antonio (via S. Quintino 49). La vedova ringrazia quanti si uniranno nella preghiera. 13859

Lunedì 3 Aprile verranno celebrate dalle ore 7 alle 12 nella Chiesa Madonna degli Angeli Messe di trigesima, in suffragio della Signorina MAURILIA MINO. Si ringrazia quanti vorranno ricordarla nelle preghiere. 13819

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

Una bella conquista

Nel campo dell'autarchia, che deve essere fecondo di tutte le risorse del lavoro e dell'ingegno italiano, dobbiamo considerare con non poco interesse il settore del tabacco. Abbiamo in Italia una grande industria di tabacchi, che una volta era tributaria all'estero per la materia prima, per la quale si pagava qualche centinaio di milioni ogni anno. Oggi questa industria si alimenta con la produzione dei nostri campi che ci danno ottime e moltepliei varietà di tabacchi: dai tipi scuri con i quali si fabbrica il gustoso sigaretto *Roma*, ai tipi levantini — tabacchi biondi, delicatamente profumati — che i nostri fumatori apprezzano nelle varie marche di sigarette fine e particolarmente nella squisita Macedonia extra. I nostri fumatori possono aggiungere alla letizia dell'abituale sigaretta, anche la certezza di sapere che contribuiscono alla vita di una grande industria che è in piena autarchia.

La spedizione dei pacchi urgenti

Anche per i pacchi le Poste italiane mettono a disposizione del pubblico servizi ottimi e convenienti. Per la spedizione urgente dei pacchi postali, perfetto sotto tutti i riguardi è il servizio dei «Pacchi Postali Urgenti», che arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso, subito dopo l'arrivo a destinazione. (62

Select aperitivo

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Le truppe di Franco presidiano tutta la Spagna

La cattura al largo di Valencia di 43 navi fuggiasche cariche di caporioni marxisti

Madrid, sabato sera.

L'occupazione di tutta la Spagna continua rapidamente per opera delle truppe nazionali. I Corpi d'esercito, che erano stati apprestati per lo sforzo bellico decisivo, di fronte allo sfacelo degli ultimi resti della repubblica, marciano ora, secondo gli ordini di Franco, per raggiungere i centri a cui sono stati assegnati di presidio.

La metà della flotta spagnola, intanto, ha gettato l'ancora a Cartagena e l'altra metà si è ancorata nel porto di Alicante. Anche qui la vita normale dei tempi di pace sta riprendendo rapidamente il suo dominio. A Cartagena è stato anche ricostituito il comando della base navale che è stato riconsacrato con una grande processione alla quale ha preso parte un'immensa moltitudine, seguendo fino al molo l'immagine miracolosa della Vergine del Carmelo, patrona della città.

A Valencia, non solo il porto, ma tutta la provincia è ormai completamente presidiata dalle truppe dell'esercito di Galizia e le prime autocolonne hanno già direttamente allacciato Valencia a Madrid. Altre scene di entusiasmo si sono avute a Jaen, dove una folla enorme, sotto la pioggia dirotta, ha accolto, acclamandole, le truppe di Queipo de Llano che hanno preso possesso della città. A Jaen le tracce della guerra sono purtroppo in piena evidenza: la città ha molto sofferto della dominazione rossa. Tutte le chiese sono ridotte a cumuli di macerie. Sono periti i preziosi tesori artistici e da molte settimane la popolazione soffriva la fame.

Dalle prime investigazioni fatte dalle autorità nazionali risulta che nella provincia di Valencia i rossi condannarono a morte 32 mila cittadini, dei quali 30 mila furono massacrati. Anche a Valencia, come a Jaen, tutte le chiese sono state saccheggiate o distrutte. La famosa chiesa di S. Giovanni, contenente affreschi murali di grandissimo valore, è stata ritrovata in condizioni pietose. Tra i palazzi distrutti vi è anche il palazzo arcivescovile che datava dall'epoca araba, ed è anche scomparso il tesoro della Cattedrale, valutato in vari milioni di pesetas. Mai gli spagnoli dimenticheranno la desolazione portata nel loro paese dalla frenesia distruttrice dei rossi.

Intanto a Madrid è continuata per tutta la giornata di ieri la triste processione dei miliziani che da tutte le parti della zona convergevano verso Aranjuez, poco distante dalla metropoli per presentarsi alle autorità nazionali. Si calcola che ad Aranjuez siano già concentrati 30 mila soldati rossi, ma il numero dei prigionieri fatti sinora entro il raggio di non molti chilometri da Madrid arriva al 100 mila.

Nella capitale sono stati trovati rilevantissimi depositi di armi di ogni sorta, quanto sarebbero bastate per armare almeno quattro divisioni.

Da Almeria si apprende, nel frattempo, che le forze nazionali hanno occupato la città, già in possesso della Falange, riunendo ai reparti sbarcati dalle cannoniere «Canovas».

Una bella cattura hanno compiuto alcune unità navali da guerra nazionali, che ieri mattina sono rientrate nel porto di Valencia, scortando 43 imbarcazioni contenenti 675 persone, fra cui numerosi capi comunisti che tentavano di fuggire, dirigendosi verso Orano. La cattura è avvenuta a 17 miglia dal porto di Valencia.

In Madrid tornata Capitale della Spagna

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Madrid, sabato sera.

Ora che Madrid è in mano di Franco, si vede che lo scopo di tutta la lotta era Madrid. Ora si capisce che la guerra è stata fatta per prendere Madrid. Una volta occupata la città, il segno della Spagna è cambiato. Finchè Madrid era dei rossi, la Spagna era tutta rossa. Con la presa della Capitale, il cielo di Carlo V è tornato a coprire la penisola delle sue nuvole pompose e immense.

La ricostruzione di Madrid si farà con una gioia ed un'alacrità che vengono dal fatto che qui si riassume tutta la Spagna, che tutto il Paese tende a Madrid, vede in essa il suo apice e simbolo.

La guerra ha durato tanto perchè Madrid tanto ha resistito. Prendendo Madrid, è stata presa la Spagna. La capitale è tornata ad esser tale per forza propria, senza bisogno di decreto.

Da tutta la Spagna affluisce ora alla città qualcosa di meglio dei viveri: la volontà. Ingegni, energie, specializzazioni, temperamenti, caratteri, tutto viene attirato a Madrid, più in questi primissimi giorni di occupazione. Cinque giornali sono riapparsi ieri; si sono riaperti tre caffè; il pesce e la carne ricominciano ad arrivare: questi, i primi segni della vita civile che rinasce.

Nulla, però, è a confronto del risorgere dello spirito cittadino, della risurrezione di quel senso di comando, di autorità, di sintesi unitaria che esprime Madrid.

Intanto, la città si riempie di automobili e di luci. Le Banche cambiano pochi biglietti vecchi anteriori all'inflazione e lunghe file di postulanti che sperano ancora di gabbare il cassiere all'ultimo momento si snodano lungo le grandi strade centrali da cui sparisce l'immondizia accumulata in mesi di disordine e di sporcizia. Le donnette vanno agli spacci a prendere nel fazzoletto un pugno di fagioli che permetterà loro di vivere fino a domani. Montagne di pane saltano dagli autocarri e si volatilizzano. Nei tre caffeucci che hanno aperto stamane si gusta una tazza di brodo indefinibile di color grigio e dal vago sapore di estratto di carne che i madrileni bevevano al posto del caffè. I negozi, desolatamente vuoti, disperatamente vuoti, di tutta la città stanno subendo la pulizia; si toglie il fango che incrosta i vetri; la roba arriverà a suo tempo. Ma tutti i proprietari sono sul loro posto e nessuno trascura l'azienda paralizzata. Madrid tutta è una vasta ostentazione di volontà di ricostruzione.

Riccardo Forte

L'Ambasciatore di Gran Bretagna è giunto a Burgos

Burgos, sabato sera.

Ricevuto dal capo di gabinetto diplomatico, è qui giunto l'Ambasciatore inglese Peterson il quale ha visitato il Ministro ed il Sottosegretario agli Esteri.

Altri profughi rossi diretti a Sète

Marsiglia, sabato sera.

Il vapore inglese Maritime, che trasportava numerosi profughi spagnoli, non li ha potuti sbarcare a Marsiglia, perchè, a causa del mare cattivo, le autorità di polizia non hanno potuto recarsi a bordo per l'ispezione. Si crede che il Maritime continuerà fino a Sète.

Il Duca d'Alba a Gibilterra

Gibilterra, sabato sera.

A bordo del Conte di Savoia sono arrivati il Duca d'Alba, Ambasciatore di Franco a Londra, e il Console spagnolo. Entrambi ripartiranno oggi per Burgos per conferire col Caudillo.

Solenni onoranze a Tolosa ai connazionali vittime della sciagura di Auzat

CORONE DEL DUCE E DEL CONTE CIANO

Tolosa, sabato sera.

Solenni onoranze sono state rese alle vittime italiane della sciagura di Auzat, alla presenza di migliaia di persone, giunte anche dai paesi vicini. Erano presenti numerose autorità della provincia; il R. Console generale d'Italia a Tolosa e rappresentanti di diversi Enti. Il corteo funebre, mosso dalla sede del Municipio, ha raggiunto la chiesa di Vic Dessos, tutta parata a lutto. All'entrata e all'interno del tempio erano disposti trofei di bandiere italiane. Su ogni bara erano state deposte corone. Grandi corone avevano inviato il Duce, il Ministro conte Ciano ed il Governo francese.

Celebrata la Messa solenne, le autorità e la folla sono uscite sul sagrato dove erano disposte le bare. Il Console Generale d'Italia ha proceduto al rito dell'appello fascista dei 28 caduti e centinaia di voci hanno risposto ogni volta «Presente».

Dopo aver dato comunicazione delle condoglianze inviate dal Duce, dal conte Ciano, dal Governo francese e dall'Ambasciatore d'Italia a Parigi il R. Console generale ha rievocato con commossa espressione le vittime, cittadini e valorosi lavoratori, di cui ha esaltato il sacrificio.

Ha ringraziato le autorità francesi per l'opera di assistenza svolta ed ha concluso affermando che l'Italia ha già accolto nel libro d'oro il nome di questi eroi della vita civile, di cui ha l'orgoglio di essere la grande Madre. Successivamente hanno parlato il Prefetto della regione in nome del Governo ed altri oratori.

Quanti sono gli ebrei rifugiati in Svizzera

Berna, sabato sera.

Da un rapporto del Dipartimento federale di giustizia e polizia si rileva che oltre 10 mila emigranti ebrei provenienti dalla Germania erano entrati in Svizzera alla fine del 1938. Numerosissimi ebrei domandano di essere ammessi in Svizzera, almeno fino a che non troveranno rifugio in un altro paese: queste domande erano 3 mila nel dicembre 1937; 5 mila nel luglio successivo; 8 mila in ottobre e 10 mila in dicembre.

Le autorità continuano a vigilare severamente perchè non entrino nuovi emigranti e affinchè quelli che si trovano ora in Svizzera lascino il territorio. Dalle cifre dello stesso rapporto si rileva che nel 1938, 1500 stranieri hanno ottenuto la cittadinanza svizzera; di questi 845 sono di origine tedesca.

Una chiesa in America costruita gratuitamente da emigrati italiani

Cleveland, sabato mattino.

Circa 200 italiani residenti in questa città stanno lavorando alacremente, prodigandosi gratuitamente nelle ore libere, per ricostruire la chiesa dedicata a Santa Brigida. Il tempio era stato edificato una prima volta, pure gratuitamente, da fedeli irlandesi, nel 1885.

Sette case distrutte dal fuoco in America

Danni per 60 milioni

New York, sabato mattino.

Giunge notizia da Sandusky, nell'Ohio, che un pauroso incendio ha distrutto ieri sette edifici di quella città, causando danni valutati a 3 milioni di dollari, pari a quasi 60 milioni di lire italiane.

Gli attentati di Londra

Gli ispettori di Scotland Yard esaminano i danni provocati dall'esplosione di una bomba sul ponte di Hammersmith

Il sovversivismo s'intensifica in Inghilterra

Londra sotto il terrore per lo scoppio di nuovi ordigni

Cinque bombe esplose nel giro di poche ore nei quartieri della città - Negozi e magazzini devastati

Londra, sabato sera.

Nonostante le misure adottate dalla polizia e la severità delle pene inflitte dai magistrati ad alcuni colpevoli, gli atti terroristici attribuiti all'armata repubblicana irlandese continuano a ripetersi, specialmente nella zona londinese.

Stamane, nel giro di poche ore, ben cinque bombe sono scoppiate davanti ai più moderni uffici e negozi dei quartieri centrale e occidentale di Londra.

La prima bomba è scoppiata, attorno alle ore 1 di stamattina, nel cuore di Fleet Street, la cosiddetta «via dei giornalisti», davanti all'ufficio di pubblicità del News Chronicle. *Centinaia di vetri sono andati in frantumi e la facciata dell'edificio è stata danneggiata. Tuttavia non si sono avute vittime, sebbene al momento dello scoppio transitassero in Fleet Street numerosi autocarri che lasciavano la tipografia del* Daily Mail, *del* Daily Express, *del* Daily Telegraph *e del* News Chronicle *con le prime edizioni del mattino.*

Alle 1,45 una seconda bomba è scoppiata davanti ad una sartoria di Park Lane, rompendone i vetri e rovinando in parte il piano terreno. Poi una terza ha infranto i vetri e danneggiato l'interno di un magazzino di mobili a Tottenham Court Road. Una quarta ha fatto crollare la facciata di un grande negozio di Aguare Road. Infine, una quinta ha causato qualche danno ad un magazzino nello Strand.

I pompieri sono subito accorsi sul luogo delle esplosioni che, com'è comprensibile, hanno prodotto vivo panico nella cittadinanza. La polizia ha iniziato attivissime indagini, ma finora senza risultato.

Sette morti e 28 feriti in un conflitto ad Allahabad fra indù e mussulmani

Bombay, sabato matt.

Gravi disordini sono scoppiati di nuovo ad Allahabad, in seguito alla pretesa dei mussulmani di impedire che gli indù intonassero inni religiosi nell'interno del loro tempio. Le opposte fazioni sono venute alle mani e la polizia ha dovuto caricare la folla. Vi sono stati 7 morti e 28 feriti gravi. I disordini continuano.

In Estremo Oriente

La Francia vanta diritti sulle isole Sprattley

Parigi, sabato sera.

Nei circoli politici si commenta la informazione secondo la quale il Giappone avrebbe l'intenzione di occupare le isole Spratley e si dichiara che la Francia ha diritti da far valere su questo arcipelago. Il prossimo Consiglio dei Ministri si occuperà indubbiamente di questo problema. Il «Temps» vi scorge in particolare l'importanza strategica di queste isole.

I solenni funerali dell'Accademico Bazzani

Roma, sabato sera.

Stamane si sono svolti i funerali del compianto Accademico Cesare Bazzani, partendo dalla chiesa della Gran Madre di Dio a Ponte Milvio, che egli stesso progettò, ove prima era stata officiata una solenne messa alla quale presenziarono il Presidente della R. Accademia S. E. Federzoni con il Vice-presidente S. E. Formichi, il vice-presidente del Senato marchese Guglielmi, il Prefetto e il Federale di Roma, il vice-Governatore, un folto stuolo di accademici, numerose personalità del campo artistico, fra cui il presidente dell'Accademia di S. Luca e i rappresentanti di vari Ministeri.

Il rito fascista è stato celebrato da S. E. Federzoni sulla piazza antistante la chiesa, ove prestava servizio d'onore un battaglione della Legione Carabinieri con bandiera e musica.

Alle Assise di Bolzano

La condanna a morte di un truce assassino

Bolzano, sabato sera.

La Corte d'Assise di Bolzano oggi alle 13 ha condannato alla pena di morte il contadino Rupert Blasbichler di 25 anni, da Rodengo, autore di un truce delitto.

Il giovane, temuto in tutta la zona per il suo carattere violento, già macchiato da una lunga serie di malefatte, il 6 settembre dello scorso anno saliva alla baita del pastore Giacomo Putzer, di 28 anni, ... perchè privo di un braccio e storpiato ad una gamba e, sorpresolo nel sonno, lo uccideva mediante strozzamento. L'assassino, quindi, spogliava la vittima di ogni suo avere e poi tranquillamente tornava in paese, partecipando alla sera ad un trattenimento danzante.

Durante il processo il Blasbichler ha mantenuto un contegno addirittura ripugnante. Egli ha cinicamente confessato la sua colpa, narrando anche nei più minuti particolari come commise il misfatto. Anche alla lettura della sentenza, l'assassino non si è menomamente scomposto. La Corte, per favoreggiamento, ha pure condannato Francesco Vicoler ad un anno di reclusione e Maria Kerer a sei mesi della stessa pena.

La mortale caduta d'una contadina atesina

Bolzano, sabato sera.

La contadina Maria Ghebar di 57 anni, da Chiusa, stamattina accompagnava alla stazione ferroviaria di quella cittadina un figlio, in procinto di partire per il servizio militare. Nel ritornare alla propria abitazione, inciampava in un sasso e nella conseguente caduta si produceva la frattura del cranio. La disgraziata donna, subito soccorsa, veniva trasportata all'ospedale di Bressanone, ma dopo poche ore decedeva.

Il Cardinale Sbarretti deceduto improvvisamente per sincope cardiaca

Ritrovato cadavere dai famigliari impressionati di non vederlo uscire dalla propria camera

Roma, sabato sera.

All'età di 83 anni è morto improvvisamente nelle prime ore di stamane il Cardinale Donato Sbarretti, Segretario della Suprema Congregazione del Santo Ufficio.

Il Porporato abitava al quarto piano del Palazzo del Santo Ufficio. Stamane i familiari, preoccupati di non vederlo, sono entrati nella sua camera da letto e lo hanno trovato morto, evidentemente colpito da paralisi cardiaca.

E' stato subito chiamato l'assessore del Santo Ufficio, mons. Alfredo Ottaviani, che a sua volta ha comunicata la ferale notizia in Vaticano, perchè ne fosse avvertito il Pontefice. Quindi la salma, rivestita degli abiti cardinalizi, veniva portata nella Sala del Trono, trasformata in camera ardente.

Ai piedi del letto funebre veniva deposto il galero rosso. Accorrevano pure al Palazzo del Santo Ufficio le nipoti, figlie del fratello del porporato, Domenico, morto da qualche giorno. Alle dieci sono stati posti i sigilli nella camera da letto e nello studio del defunto Principe della Chiesa.

Il cardinale Caccia Dominioni, che pure abita al Santo Ufficio, si recava tra i primi a pregare presso la salma del porporato.

Per il 12 aprile la sua Diocesi stava preparando solenni cerimonie per ricordare le nozze di diamante del cardinale Sbarretti, che era stato appunto ordinato sacerdote sessant'anni fa, ma il Porporato già presentiva prossima la sua fine. Ciononostante, continuava instancabilmente il suo lavoro, sia presso la più importante Congregazione romana, sia nella sua diocesi suburbicaria di Sabina.

Il Cardinale Donato Sbarretti, sottodecano del Sacro Collegio, Vescovo suburbicario di Sabina e Poggio Mirteto, Segretario della Congregazione del Sant'Uffizio, era nato a Montefranco (Spoleto) il 12 novembre 1856. Datosi al sacerdozio, si distinse per il suo ingegno; e la Santa Sede lo inviò quale uditore presso la Delegazione apostolica degli Stati Uniti. Leone XIII lo nominò Vescovo dell'Avana, e nell'anno successivo, promosso Arcivescovo titolare di Efeso, fu nominato Delegato apostolico nel Canadà. Richiamato a Roma nel 1914, fu nominato assessore del Sant'Uffizio, carica che ritenne fino al dicembre 1916. Infatti nel Concistoro del 4 dicembre, Papa Benedetto XV lo elevò alla Porpora.

Morto il Cardinale Cassetta, lo Sbarretti gli successe nella carica di Prefetto della Congregazione del Concilio. Nel 1923 fu nominato Vescovo suburbicario di Sabina. Nel 1930 Pio XI, in seguito alla morte del Cardinale Merry del Val, lo nominò Segretario della Congregazione del Sant'Uffizio. Nel novembre 1936 fu sottoposto ad una grave operazione che superò felicemente. Nel novembre del 1936 compì il suo ottantesimo anno di età ed ebbe numerose attestazioni di simpatia. Pio XI gli inviò allora una lusinghiera lettera di augurio. Apparteneva alle Congregazioni Concistoriale, dei Sacramenti, del Concilio, dei Religiosi, degli Affari Ecclesiastici Straordinari, dei Seminari e Università degli Studi e della Rev. Fabbrica di San Pietro.

L'atto coraggioso di una Camicia Nera

Salva dalle acque del Tevere un capomanipolo e un bambino

Il fatale scivolone del fanciullo sotto gli occhi della madre e il pronto ma sfortunato intervento dell'ufficiale - L'abnegazione del milite salvatore

Roma, sabato sera.

L'eroico gesto di una Camicia nera della Milizia ha salvato da sicura morte un ragazzo caduto per disgrazia nelle acque del Tevere, nei pressi di Ponte Garibaldi. Insieme al bimbo, il valore ed il coraggio di questa giovane Camicia nera ha salvato dai mulinelli del fiume un animoso capo manipolo della Milizia, torinese, che, prontamente, visto il pericolo in cui versava il giovane fanciullo, si era lanciato anch'esso in suo soccorso.

Una breve per quanto movimentata scena si svolgeva nel pomeriggio di ieri, in quel tratto di Tevere che scorre presso il Ponte Garibaldi. Il ragazzo, Dante Armeli, di anni 13, nato a Udine, stava giocando con alcuni compagni sul greto allorchè, scivolando sulla riva argillosa, cadeva nel fiume, che in quel punto forma un risucchio, frangendosi sullo sperone dell'isola tiberina. La mamma del giovinetto, Anna Rossini in Armeli, che attraversava il ponte, allorchè vide che la corrente sospingeva al largo il figlio, si dava ad invocare aiuto.

Passava in auto in quel momento il capomanipolo Umberto De Colle, di anni 29, nato a Torino e residente a Fiume.

L'ufficiale fermò istantaneamente la macchina; si tolse la giubba e, disceso di corsa la scaletta del ponte, si lanciò coraggiosamente nel fiume, nuotando con vigore verso il ragazzo pericolante e riuscendo infine ad afferrarlo. Il giovinetto, quasi svenuto, gli si avvinghiò disperatamente al collo, impedendogli ogni movimento. Il De Colle stava, quindi, per rimaner vittima del suo atto eroico allorchè la Camicia nera Albano Morville, di anni 27, da Anzio, che percorreva il Lungotevere, discese fulmineamente sul greto e, completamente vestito come era, si gettò a sua volta nell'acqua, nuotando a larghe bracciate.

Raggiunti i pericolanti, riuscì a trarli in salvo, compiendo con non facile sforzo l'ardua impresa. Giunto a riva, il Morville praticò subito al ragazzo, che aveva perduto i sensi, la respirazione artificiale e lo avrebbe condotto all'ospedale se la madre, convulsamente, non glielo avesse impedito. Il capomanipolo De Colle, con altruismo e sebbene gocciolante di acqua, accompagnò la madre ed il figlio a casa, con la sua vettura. La Camicia nera Morville ha al suo attivo parecchi salvataggi ed è decorato della medaglia al Valor civile.

La pelliccia per l'amica e un signore che scompare

La conclusione in Tribunale

Rovigo, sabato sera.

Nel febbraio 1937, nel negozio di pellicce Marini sito in via Angeli, si presentò certo Ettore Martinuzzi fu Luigi, di 38 anni, da Murano (Venezia), chiedendo ed ottenendo campioni di pellicce che dovevano servirgli per dare modo alla sua amichetta di sceglierne una. Il signor Marini attese invano la promessa commissione e la restituzione dei campioni, per cui, dopo avere scritto in proposito al Martinuzzi, sporgeva contro di lui una regolare denuncia.

Il Pretore di Rovigo, con sentenza del 23 gennaio scorso, ritenne il Martinuzzi colpevole di truffa e lo condannò a sei mesi di carcere e lire 500 di multa. Ridiscussa ieri l'altro la causa in appello davanti al Tribunale, i giudici hanno ritenuto che nel fatto attribuito all'appellante si concreti il reato di appropriazione indebita semplice invece di truffa, per cui hanno assolto il Martinuzzi per mancanza di querela.

Salvato da un casellante mentre sta per essere travolto da un treno

Bergamo, sabato sera.

A Romano Lombardo tale Daniele Campanda, di 54 anni, da Rovato, per cause accidentali, ma che si attribuiscono alle forti libazioni di vino fatte durante la giornata, in occasione del mercato settimanale, stava per essere investito dal treno nel tratto Rovato-Romano. Fortunatamente il Campanda fu visto dal casellante Attilio Tinaglia, il quale prevedendo l'imminente pericolo che stava per correre il malcapitato, faceva prontamente i segnali al treno che si fermava, ed il barcollante passeggero veniva raccolto e consegnato quindi alla stazione ferroviaria di Romano che lo inviava poi ai carabinieri di Rovato per gli accertamenti di legge.

Ucciso dal treno

Alessandria, sabato sera.

E' rimasto travolto dal treno l'agricoltore Natale Ravinale di 65 anni, da Calamandrana, mentre attraversava la linea presso la sua abitazione. Il Ravinale è rimasto ucciso sul colpo.

Nella memoria di T. Borsalino

Un'ora di lavoro devoluta dalle maestranze ad opere di beneficenza

Alessandria, sabato sera.

Apprendiamo che gli impiegati e gli operai della Fabbrica Borsalino, per onorare la memoria del grande industriale, hanno deliberato di devolvere un'ora di lavoro ad opere di beneficenza.

AI LITTORIALI DI TRIESTE

Il torinese Olivelli littore in Dottrina del Fascismo

Trieste, sabato sera.

Il quarto titolo dei Littoriali della Cultura e dell'Arte dell'anno XVII è stato aggiudicato stamane, dopo il Convegno di Dottrina del Fascismo.

Il nuovo lauro va a premiare un fascista universitario di Torino e al sesto posto troviamo pure uno studente torinese.

Venti erano gli ammessi alla discussione protratta durante la giornata di ieri e proseguita stamane alle 8: Albanese di Padova, Bodini di Parma, Buonassisi di Roma, Castellani di Milano, Cavalli di Torino, Curreli di Messina, Favini di Modena, Fumagalli di Milano, Funaioli di Bologna, Gentiloni di Roma, Granata di Palermo, Mafera di Pisa, Miglietti di Pavia, Mocchi di Firenze, Olivelli di Torino, Perticone di Catania, Pino di Bari, Buffini di Perugia, Tuccari di Messina, Unterweger di Trieste.

Stamane, ultimati i dibattiti su due punti del tema «Posizione della razza come dato bio-fisiologico nello stato-nazione e nello stato-impero» e «inesistenza di antitesi fra la politica di separazione razziale nello Stato e la permanenza di unità religiosa nella Chiesa Cattolica», la Commissione presieduta da S. E. Ercole ha deliberato, comunicando la seguente graduatoria: Teresio Olivelli (GUF Torino), littore per l'anno XVII; 2. Bonassini (Roma); 3. Fumagalli (Milano); 4. Mocchi (Firenze); 5. Albanese (Padova); 6. Cavalli (Torino); 7. Curreli (Messina); 8. Gentiloni (Roma); 9. Mafera (Pisa); 10. Unterweger (Trieste).

Stamane, intanto, sono continuati il Convegno di studi scientifici e i Concorsi di violino e pianoforte ed hanno avuto inizio i Convegni per il teatro e per la letteratura.

La classifica generale per GUF vede al primo posto Milano, seguito da Roma, Torino e Pisa.

La condanna della banda degli scassinatori di ville del Varesotto

Milano, sabato sera.

In seguito a furti verificatisi in alcune ville del Varesotto, i Carabinieri, nella notte del 13 luglio 1937, fermavano sulla Milano-Varese, un'automobile da nolo sulla quale erano certi Ettore Oriani di Gaetano, Dante Orsi di Enrico e Giulio Manzini di Alberto, nonchè certo Ettore Servida, morto poi nelle more del processo. Nella perquisizione operata sull'auto, furono rinvenuti ferri atti allo scasso che risultarono corrispondere perfettamente ai segni lasciati sulle porte scassinate delle ville. Inoltre, alcune lettere trovate nelle tasche dei quattro permisero ai Carabinieri di stabilire che costoro erano stati visti il 13 luglio nei pressi della Ditta di prodotti farmaceutici Bresl che proprio in quel giorno aveva subìto un furto di medicinali per l'importo di L. 40.000. La confessione dell'Orsi portò al recupero di quella refurtiva presso tale Matteo Cristiani fu Felice, nel domicilio del quale si rinvennero pure partite di medicinali rubati ad altre ditte di Genova e Milano. La successiva complessa istruttoria si concluse col rinvio a giudizio di 16 persone.

Il processo ha occupato ben nove udienze alla 12.a Sezione del Tribunale e la sentenza si è avuta in confronto di 10 degli imputati, per uno di costoro, tale Fontana, essendosi proceduto allo stralcio per malattia. L'Oriani, l'Orsi ed il Manzini, ritenuti colpevoli di partecipazione ad associazione a delinquere, oltrechè ai furti alle ville ed alle ditte farmaceutiche, sono stati condannati come segue: l'Oriani a 7 anni di reclusione, 6 mesi di arresti e L. 5600 di multa; l'Orsi a 5 anni di reclusione e L. 4000 di multa, il Manzini a 6 anni di reclusione, 9 mesi di arresti e L. 4800 di multa. Sono stati, poi, condannati tale Matteo Cristiani a 3 anni di reclusione e L. 6000 di multa, Giovanni Bacchero a 10 mesi di reclusione e L. 2500 di multa; Olimpio Carocci a 3 anni di reclusione e L. 3000 di multa; Francesco Rognoni a 6 mesi di reclusione e lire 1000 di multa. Altri tre individui sono stati, poi, condannati a 5 mesi di reclusione e 600 lire di multa ciascuno, mentre sono stati assolti con formule varie altri cinque imputati.

Si tratta di ex-pugile

Ruba una bicicletta e la vende ma è prontamente arrestato

Milano, sabato sera.

Il signor Giovanni Meregalli, uscendo dalla casa di via Barnaba Oriani 1 a Sesto San Giovanni, sul portone della quale aveva momentaneamente lasciata la sua bicicletta, è arrivato appena in tempo per vedere la sua macchina quasi nuova sparire, inforcata da un giovanotto. Inutile tentare l'inseguimento. Mezz'ora dopo i Carabinieri, ricevuta la denuncia, si mettevano sulle tracce del ladro e finivano per arrestarlo. Si tratta di certo Primo Bassi, di 30 anni, ex pugilatore, abitante a Sesto San Giovanni. Egli ha confessato il furto commesso aggiungendo di aver venduto la bicicletta in una osteria di Porta Genova per 220 lire e di essersi quindi lasciato tentare dal gioco perdendo oltre metà del suo guadagno. Gli sono state, infatti, sequestrate cento lire e quindi è stato mandato al cellulare.

Sottrae nel giro di cinque anni 60.000 lire ai suoi principali

Milano, sabato sera.

Una amministrazione di stabili cittadini aveva affidata l'esazione degli affitti al quarantasettenne Michele Gualtieri fu Corrado, abitante in via Eustacchi 34, ma costui, non pago del compenso che aveva per questo incarico, si tratteneva parte delle somme incassate, pur registrandone la riscossione totale. La cosa è durata di ben cinque anni con un danno per l'amministrazione che si fa risalire ad oltre sessantamila lire.

Contro il Gualtieri, denunciato, è stato spiccato mandato di cattura da parte della Procura del Re.

Lavoratore infedele assicurato alla Giustizia

Milano, sabato sera.

Due vigili notturni, passando nottetempo in via Giuriati, hanno scorto quattro individui che, filando via cautamente con alcuni sacchi, cercavano di eclissarsi nella ombra. I vigili li hanno subito inseguiti riuscendo ad acciuffarne uno: questi è Mario Raimondi, di 21 anni, da Vizzolo Predabissi, senza fissa dimora. Alla polizia il Raimondi ha confessato che, insieme con i tre compagni fuggiti, era entrato nel negozio dell'idraulico Lardera in via Compagnoni 8, alle dipendenze del quale aveva lavorato tempo fa e vi aveva rubato filo di rame ed altra merce per alcune migliaia di lire.

4 FLACONI cura completa

Elixir Santa Rita

SPECIALITA' MEDICINALE DEPURATIVO - DIGESTIVO

Composizione esclusivamente vegetale. Ben tollerato da organismi deboli e capace di ridare la tranquillità a persone sofferenti da lunga data. Indicato nelle digestioni lente e difficili, nelle atonie gastriche in genere, arterio sclerosi, malattie della pelle, ecc. Presso tutte le Farmacie.

Erboristeria Santa Rita

D. CAMBURSANO

Torino, v. Tripoli 65. Tel. 31-239 (Aut. Pref. Torino N. ... 20-1-37)

RITROVI

AUGUSTUS
Dalle 22 DANZE e VARIETA'
«SERATA AUGUSTUS»
Novità - Sorprese - Regali
BALLETTO SUCCESSO
8 - VIENNESI - 8
Quintetto M.o FRANCHI
Domenica Danze dalle 17 alle 19 VARIETA'

Al Chiosco MOGNA CAFFE' PIEMONTE
PINGUINI sempre migliori!

CLUBINO SAVOIA Via Lagrange 20 telefono 51-881
Dalle 22 DANZE e VARIETA'
Oggi nuovi debutti
Carmelita d'Alba danze spagnole
Lia Bosso nelle sue creazioni
Orchestra: I Re del Bar - M.o Beraclà
Giovedì, sabato e festivi: ore 17

CICOGNA Succ. Triberti CASA del TORRONE
Caffè — Confetteria — Pasticceria
82 - Corso Vitt. Eman. - Tel. 45-417
Torrone friabile con nocciole Piem.

COLUMBIA Danze
Via Giolitti, 5 bis - Telef. 60-143
Dopoteatro:
Danze Attrazioni
Quintetto Allegro

COLISEUM Danze
Via Luigi Bazzani ... bis - T. 60.628
Il ritrovo notturno più divertente
Questa sera nuovi debutti
LUCIA AUSTI
LINA GRIMI
SENIA DANGERI
SORELLE AUSTO
20 - Scelte ballerine - 20

CASALEGNO Ristorante Propr. Consolla
Salita del Pino, 71 - Telef. 29-708
Trattamento signorile - Prezzi miti
Cucina di prim'ordine - Ore 17 T.è

CESARE Tel. 83-918 RISTORANTE
Giovedìali Giornalisti e Artisti
Salone campagnolo per pranzi
VIA S. TOMMASO, 23

da GIACHIN
v. Bertola ang. v. Giovanni T. 50.484
Mangiate come a casa vostra

Al signor Pasquale oggi è andata così.

STAMPA SERA SPORT

Riprende il Campionato con l'"ottava di ritorno„

Il Bologna a un duro passo di fronte alla Juventus

Viaggi pericolosi di Torino e Ambrosiana

Il Campionato di calcio si riapre dopo la parentesi internazionale degli incontri italo - tedeschi sotto i segni della superiorità bolognese nella classifica e con le speranze (arditissime e di assai difficile realizzazione invero) di Liguria, Ambrosiana e Torino. [illegible]

Rava non giocherà

[illegible]

Ritorna Bollano

Il Torino va a far visita ad un Napoli a cui la vittoria romana di quindici giorni fa ha ridato cuore e speranza. I granata faranno scendere in campo la loro solita formazione, mentre il Napoli, mancando ancora di Gerbi, affiderà il comando dell'attacco a Paone. Non sono certo le ultime prove fornite in Campionato che possono far assegnare al Torino troppi termini di fiducia. La squadra, però, pare abbia approfittato della tregua offerta dal Campionato per lavorare efficacemente in modo da aumentare il suo rendimento e la fusione del suo giuoco. Se a qualcosa questo lavoro è servito, lo vedremo domani all'Arenaccia.

La Liguria riceve gli azzurri della Lazio, ripresentando al centro della prima linea quel Bollano che ne è sempre stato l'uomo di punta. La cura di Acqui pare abbia fatto bene all'attaccante rossonero e, se è vero che i fulmini federali sono piombati su Venturini e Spinola imponendo ai due di restare a riposo, non è meno vero che la squadra ligure, nel suo complesso (Pro-[illegible]

FRA I CADETTI

Dalla partita di Venezia dipende l'interesse del torneo

[illegible]

IL CAMPIONATO DI RUGBY

G.U.F. Torino-Amatori sul campo di corso Marsiglia

[illegible] di rugby. Di fronte, infatti, saranno Amatori e Guf Torino, quelle squadre cioè che anche quest'anno hanno dimostrato di essere le più forti e le più regolari del torneo. L'interesse della partita è determinato da un solo particolare: l'Amatori attualmente capeggia la classifica con due punti di vantaggio sul Guf Torino. Fate che i bianco-celesti vincano e il campionato, a due giornate dalla sua conclusione, assumerà tutto un aspetto nuovo; se invece la vittoria premierà i milanesi essi potranno fregiarsi senz'altro dello scudetto. Da quanto esposto sboccia facile la previsione di una gara tirattissima, combattuta da due squadre finalmente in campo con tutti i loro uomini migliori. La partita s'inizierà alle 15.

Ginnaste di tutta Italia in gara a Torino

Nel nome dell'indimenticabile maestro Giuseppe Monti s'inizia oggi per concludersi domani pomeriggio una importante gara femminile di ginnastica artistica alla quale partecipano tutte le migliori esponenti nazionali. La manifestazione ha luogo nella palestra della R. S. Ginnastica in via Magenta 11.

Le Società rappresentate alla manifestazione sono tredici, fra cui la Forza e Coraggio di Milano, il Cotonificio Cantoni di Legnano, la Pro Patria di Busto Arsizio, l'Etruria di Prato, la S. Ginnastica Fanfulla di Lodi, la S. Ginnastica Triestina, il G. R. Maramotti e la R. S. Ginn. di Torino.

Ritorna l'Adunata Valligiani

Lotta di colossi sulle nevi di Cervinia

Nel nome di una mai smentita tradizione sportiva, domani, ventisei squadre rappresentanti altrettante vallate alpine ed appenniniche si contenderanno la vittoria nella più bella gara che sia mai esistita: l'Adunata Sciatori Valligiani. Cervinia, il modernissimo centro turistico miracolosamente sorto nel giro di pochi anni al sommo della Valtournanche, la città delle nevi che si vanta di possedere la più alta funivia del mondo, sarà il degno teatro dell'appassionante competizione.

E' significativo che la ripresa dell'Adunata Valligiani, ripresa finalmente decisa nell'inverno scorso dalla F.I.S.I. dopo quattro anni di sospensione, avvenga proprio nella Valtournanche, che diede allo sci italiano, in tempi non molto lontani, campioni famosi come Herin, Pellissier, Maquignaz. Allora lo sci valligiano viveva di una vita rigogliosa e così rimase fin quando ci fu l'«Adunata».

Ora, fortunatamente, questa magnifica competizione che esalta le virtù più genuine dei nostri montanari, questa gara che ha un tipico aspetto militare, sospesa nel 1935 è risorta. All'appello della *Gazzetta dello Sport* hanno risposto, come allora, buona parte delle Vallate italiane. Manca solo, fra le maggiori, la Val Formazza, quella che iscrisse per ben otto volte il suo nome nel libro d'oro dell'Adunata. Le favorite appaiono Val Furva, Val Gardena, Val Pusteria, Valdigne, Val Camonica, ma molte altre aspirano all'ambito primato. Dal primo al trentesimo chilometro del percorso si combatterà certamente, per la conquista della Coppa del Re Imperatore.

Pedalate fuori gara

Il Giro della Toscana

Il quindicesimo Giro della Toscana si correrà sulla distanza di 295 Km., distanza rilevante, che, nel prossimo Giro d'Italia non sarà neanche avvicinata in nessuna tappa. Del resto tale lunghezza di percorso, oggi ritenuta eccezionale, è invece normalissima per la prova toscana. Infatti, delle quattordici passate edizioni, il chilometraggio più basso è stato di 261 Km., nel 1927, mentre il più rilevante è stato quello compiuto nel '24: 330 Km. In questi ultimi quattro anni il chilometraggio è stato di 303, 296, 306 e 307.

La media dei Giri di Toscana non è mai stata gran che... vertiginosa. Ciò dipende dalla conformazione del percorso, che comprende sempre notevoli difficoltà che provocano severe selezioni.

La media più... lenta è stata realizzata, nel 1926, da Binda, con Km. 23,369 orari, sulla distanza di 276 Km. Anche nel '24 non si volò, perchè il vincitore, Girardengo, denunciò una media di Km. 23,280. Però, stavolta, si trattava di una distanza severa: 330 chilometri.

Il più veloce è stato invece Bizzi che nel 1937 ha realizzato, su 306 chilometri, 31,120 orari.

Su quattordici edizioni non vi sono che undici vincitori, perchè Girardengo, Binda e Cipriani vantano, ognuno, due vittorie. Gli altri triunfatori rispondono ai nomi di Giacobbe, Catalani, Frascarelli, Calzoni, Guerra, Cazzulani, Bizzi e Vicini.

Una curiosa caratteristica è rappresentata dal tempo impiegato da Cazzulani, nel '36: dieci ore tonde e cioè 10,00'00". Anche Cipriani, nel '34, impiegò 9,00'00". In Toscana sono proprio per le cifre tonde!

Deforge barista

Il vincitore del recente Criterium Nazionale svoltosi a Parigi è un corridore dal rendimento molto saltuario. Normalmente va sempre assai forte all'inizio di stagione. L'anno scorso vinse, infatti, a Sanremo, e fu protagonista d'una memoranda fuga alla «Sanremo». E' stato pure campione francese dilettanti nel '33 e l'anno dopo a Lipsia, si classificò secondo nel campionato del mondo, dietro all'olandese Pellenaars. Tutta roba nota. Quello che, però, non è da tutti risaputo è che Deforge è un apprezzato barista. Tra un aperitivo ed un digestivo, egli prepara le sue vittorie.

Di Paco rinsavito?

Il fanciullone è rientrato in sede, reduce dalla peregrinazione sud-americana. Pare che il giro bonaerense non abbia avuto, dal punto di vista amministrativo, quell'esito ch'era lecito attendersi e sul quale magari il bel «Raffaele» contava. Per il che Di Paco ha subito raggiunto, non già una metropoli piena di distrazioni, ma bensì Novi Ligure, dove, ospite di Cavanna, si tratterrà fino alla vigilia del Giro d'Italia. Che, stavolta, Di Paco voglia mettere davvero testa a partito? Sarebbe ora, perchè il toscano ha ormai trentun anno.

Il ritorno di Canazza

Il padovano Aldo Canazza, da tempo trapiantato a Parigi dove si è dedicato alla specialità delle prove dietro motori, conquistando notevoli affermazioni, la più recente delle quali risale a non più tardi di cinque giorni or sono, ritornerà alle corse su strada. Canazza, che appunto su strada ha conquistato la notorietà, vincendo in Italia molte «classiche» come il Giro del Veneto, il Giro di Romagna, il Criterium d'Apertura, ecc., farà la sua rientrata al 30 aprile, in occasione della Parigi-Tours.

Magne consigliere tecnico?

Sembra che l'ormai anziano Antonino Magne abbia tutta l'intenzione di salire presto in cattedra. Infatti in un libro recentemente pubblicato («Velo 39») ha prodigato consigli e idee, naturalmente sul ciclismo. Pare che l'ex-campione del mondo voglia essere, in Francia, quanto è Binda in Italia. Lo stesso «Auto» prevede che Magne, a scadenza più o meno breve, diverrà consigliere tecnico ciclistico. Che carrierone!

Prodezze di amazzone

Su un puro sangue arabo quest'amazzone tedesca compie arditi esercizi ippici. Il salto a questo modo non è infatti una cosa semplice, anche per i più abili cavallerizzi

Quando i rossi terrorizzavano la Spagna

Il Duca di Veragua

ultimo discendente di Cristoforo Colombo

fu assassinato a Madrid

Roma, sabato sera.

Ad un alto prelato della Città del Vaticano è stata recata e confermata in forma ufficiale la notizia della morte del nobile signor Cristoforo Colombo Duca di Veragua e Grande di Spagna, ultimo dei discendenti maschi della famiglia di Cristoforo Colombo lo scopritore dell'America, massacrato, con una apparente formalità di processo giudiziario per alto tradimento, dai rossi in Madrid.

Della notizia sono già state informate le Cancellerie della Repubblica Argentina e del Cile, essendo questi due paesi interessati alle sorti della famiglia di Colon e Veragua.

Risulta infatti formalmente che tanto l'Argentina quanto il Cile si erano poco dopo l'inizio della guerra in Spagna, interessati presso Azaña e presso il governo repubblicano perchè non fosse recata molestia al Duca Colon y Veragua, ultimo discendente del grande Cristoforo Colombo. Del passo dei due Governi americani evidentemente non si è tenuto alcun conto: infatti poco tempo dopo contro il Duca si svolgeva una parodia di procedimento per la sua fedeltà ai principii d'ordine contrari ai rossi e veniva fucilato. Ciò si potè poi più sicuramente accertare e la Segreteria di Stato ne fu informata con assoluta sicurezza. Il palazzo del Duca di Veragua, magnifico edificio di stile classico italiano alla periferia di Madrid, fu trovato orrendamente danneggiato e naturalmente saccheggiato di quanto conteneva.

I cimeli del grande Avo

Fortunatamente, i numerosi cimeli e ricordi del suo grande avo Cristoforo Colombo che egli possedeva, erano già stati esportati da lui stesso: quando infatti alla caduta della monarchia in Spagna succedette la repubblica, il Duca di Veragua, temendo che in qualche sommossa potessero andare perduti questi tesori, li consegnò ad Alcalà Zamora, presidente della repubblica spagnuola perchè divenissero patrimonio della nazione. Il Duca aveva rifiutato l'offerta di Primo De Rivera, di cui era amicissimo, che avrebbe voluto acquistare ad altissimo prezzo tali cimeli. Si decise poi, come fu detto.

Tra i ricordi di Cristoforo Colombo, il Duca possedeva il preziosissimo originale del testamento scritto di mano del genovese, ed altre sue carte personali: l'America le avrebbe volute acquistare a qualunque prezzo, ma non potè persuadere il possessore a cederle. Dove saranno andati a finire questi preziosi tesori? Dopo d'allora non se ne seppe più nulla ed è sperabile che i rossi non li abbiano venduti all'estero, come hanno fatto di tanti altri capolavori, per far denaro.

Il Duca di Colon y Veragua aveva assistito i figli di De Rivera e si era dimostrato subito seguace di Franco nella riscossa: ciò gli è valso la morte. Sembra che i rossi lo abbiano scovato a Toledo dove possedeva grandi scuderie di cavalli da corsa, e lo abbiano portato a Madrid e qui assassinato: non aveva che cinquantasette anni.

Nel palazzo devastato

Suo padre, Cristoforo Colombo Duca di Veragua e della Cerda, era morto nel 1910 ed egli quale unico figlio maschio, aveva ereditato il titolo, essendo il quindicesimo Duca di Veragua: tale titolo era stato concesso con le patenti dal re Carlo V nel 1527 a Diego Colombo figlio del grande Cristoforo lo scopritore, insieme coi titoli di Grande Almirante delle Indie e Marchese della Giamaica.

Si estingue, con l'assassinio di lui, la discendenza diretta di Cristoforo Colombo; infatti il Duca era scapolo, non avendo voluto sposarsi per restare con la sorella Duchessa de La Vega la quale però è morta già da parecchi anni. Essa lasciò due figli maschi al primo dei quali ora dovrebbe passare il titolo di Duca di Veragua: egli sarebbe cioè il Duca de La Vega Ramon Carvajal y Colon. Ma questi è ancora vivo od è stato egli pure assassinato dai rossi? Lo si saprà fra qualche tempo, quando saranno fatte le necessarie indagini. Si ritiene però già fin d'ora che anche i due figli della Duchessa de La Vega sono stati assassinati, o per lo meno sono scomparsi senza lasciar traccia. Il palazzo di Madrid è devastato e vuoto: le grandi ricchezze degli scomparsi non si sa dove siano andate a finire, o meglio lo si sa benissimo, ma è inutile il farne ricerche.

Le ombre nella notte

Due ladri condannati a Como

Como, sabato sera.

La notte sul 18 luglio un maresciallo di Fanteria che passava presso l'Alpe del Viceré vide due ombre, nelle quali riconobbe i milanesi Vincenzo Comalli ed Eugenio Biraghi, il primo proprietario e l'altro cameriere di uno spaccio vinicolo, procedere curve sotto il peso di alcuni oggetti rettangolari. Si trattava di quattro... mezze porte che i due avevano poco prima sottratte al Campeggio dei figli degli italiani all'Estero, approfittando di un'interruzione della corrente elettrica.

Rinviati a giudizio sotto l'accusa di furto aggravato, i due comparvero, assistiti dall'avv. Orsenigo, davanti al nostro Tribunale che condannò il Comalli, incensurato, a 8 mesi di reclusione con la condizionale, e il Biraghi, pregiudicato, a 16 mesi e 20 giorni.

Spettacoli

CARIGNANO

Il ritorno della rivista goliardica di Arnaldi e Cavur

Ritorno festoso dei goliardi nell'austera sala del Carignano: un soffio di giovinezza scapigliata in oltre due ore di generale allegria. E' recente il clamoroso successo riportato allo stesso teatro da questa indovinata rivista goliardica di Arnaldi e Cavur; orbene il ritorno di ieri sera è stato una nuova conferma di quel successo: prima di tutto per la notevole affluenza di pubblico e poi per la lieta serata trascorsa tra un'erompente galezza. In altri termini, Giovanotti in gala è piaciuta assai, ancora una volta, e tutta è stata calorosamente applaudita, con particolari acclamazioni a quelle scene e «numeri» e balletti che maggiormente pongono in evidenza la bravura degli improvvisati attori, ognuno dei quali si è prodigato senza limiti per la riuscita del divertentissimo lavoro, che sarà replicato sino a giovedì prossimo. Domani due spettacoli.

CHIARELLA

L'ultimo Tarzan nuova rivista di Totò

Una nuova rivista di Totò è stata ieri sera presentata al Chiarella dalla Compagnia dell'esilarante comico. Tarzan, re della foresta, viene catturato da una comitiva di cacciatori, o, meglio ancora, da una giovane graziosa cacciatrice americana, ed è condotto tra gente civile. Quel che avviene in seguito è facile immaginare se si pensa che Tarzan è Totò, e che i vari quadri umoristici danno ampio campo alla sua caratteristica comicità per manifestarsi avvalorata dalla sua irrequieta mimica. La rivista è allestita decorosamente e piacevoli risultano anche i quadri coreografici. Il numeroso pubblico si è molto divertito: le risate sono scrosciate frequenti tra continui applausi. Totò è stato assai festeggiato come autore e come attore, e, con lui, tutti i suoi bravi compagni. La spassosa rivista si replicherà fino a domani sera.

ROSSINI

Stasera: Tre signorine per bene! di Mario Valabrega

Questa sera la Compagnia di Mario Casaleggio mette in scena al Rossini la nuova rivista *Tre signorine per bene!* di Mario Valabrega, musicata dai maestri De Magistris e Palumbo.

ALFIERI

Stasera: Amore senza stima di Paolo Ferrari

Lunedì: la C.ia Viviani

ALL'ALFIERI la Compagnia Cimara-Melnati-Pavese riprende questa sera una deliziosa commedia di Paolo Ferrari: «Amore senza stima», che replicherà nei due spettacoli di domani con i quali essa si congederà dal nostro pubblico. E' intanto confermato per dopodomani lunedì l'inizio di un breve corso di recite straordinarie della Compagnia diretta da Raffaele Viviani, che si presenterà con la nota e applaudita commedia «La morte di Carnevale» dello stesso Viviani. Mercoledì verrà data una novità: «Marito e non marito», pure di Viviani, che altrove ha ottenuto lusinghiero successo.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	32	24	2
MILANO	56	22	26

IL SOLE sorge domani alle 6.11; tramonta alle 18.57. La LUNA sorge alle 17.40; tramonta alle 4.54.

ANNIVERSARI DEL 2. — Fondazione dell'O.N. Balilla (1926).

L'OROSCOPO DEL 2. — La congiunzione tra Luna e Nettuno ci trasmetterà il parallelo Sole-Nettuno e l'opposizione Giove-Nettuno. Queste potenti configurazioni planetarie susciteranno delle inquietudini mondiali per cui vivremo circondati da un'atmosfera di menzogne e di raggiri. Bisognerà essere prudenti in tutte le nostre attività. — Del 3. - Verso le 9 passeremo sotto una congiunzione Sole-Mercurio che favorirà le occupazioni intellettuali, ma non gli affari perchè paralleli lunari ca Giove e Nettuno rimetteranno la manifestazione le dissonanze di domenica. Occorrerà essere circospetti in ogni atto. M. SEGATO.

CERIMONIE. — Domenica 2, ore 10, Teatro Carignano: festa della «Fedeltà laboriosa». Metropolitana: ore 17, Te Deum di ringraziamento per la liberazione della Spagna.

I SANTI DEL 2. — S. Francesco da Paola conf. - DEL 3: S. Sisto.

FUNZIONI DEL 2. — Domenica delle Palme. Metropolitana: 9,30 ore letta, benedizione delle Palme con assistenza Pontificale; 16,45: vespro, predica, benedizione; Ss. Quarantore. - Ss. Martiri: 8,30, Messa per la Comunione Pasquale dei Professionisti. - SS. Trinità: 11,30, Messa per gli artisti. - S. Lorenzo: 5,30, Messa per gli studenti. - Oratorio: 17, conferenza del P. Oldrà S. J. per insegnanti. - S. C. S. Cottolengo: Ss. Quarantore: 10,30, Messa solenne; 16,30, predica, benedizione.

DONNE FASCISTE. — Lunedì 3, ore 15, salone Margherita di Savoia: Conferenza pasquale di don Solero.

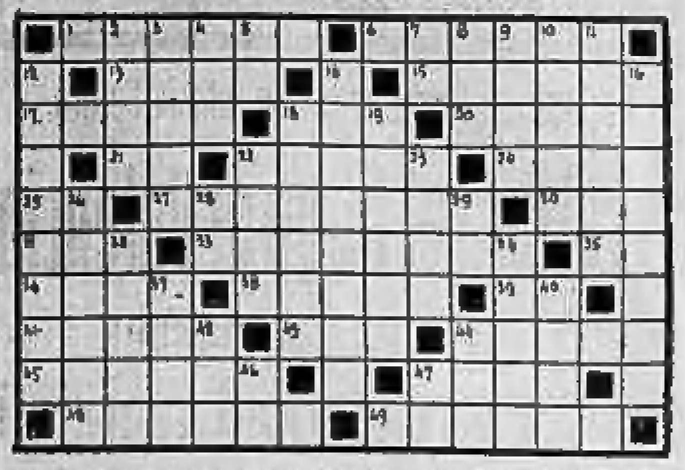
FIERE. — Il 2 nessuna. - Il 3: Airasca, Cera, Druento, S. Maurizio Can., Torre Pellice, Pont Canavese, Borea, Cavallermaggiore, Monforte d'Alba, Alice Castello.

RIMBORSI. — Ist. Italia Credito Fondiario, Credito Fond. Banca d'Italia.

MOSTRE. — Palazzo della Promotrice al Valentino: Mostra del ciclo e motociclo. - Palazzo Carignano: Galileo e Rinascimento. - Palazzo Lascaris: pittori triestini Giovanni e Maria Zangrando.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



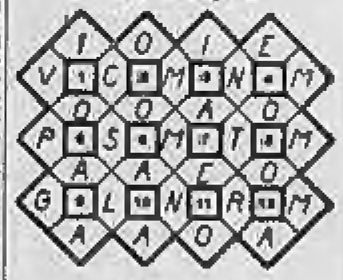
Orizzontali: 1) Treno di grandi comunicazioni; 6) Legge ferma e costante; 13) Fiume che si unisce al Po di Primaro o Po[illegible]tella; 15) Via erta e ripida; 17) Antica contrada della Grecia sul mare Jonio; 18) Altari; 20) In Arabia è il saluto fra maomettani; 21) Preposizione articolata; 22) Avo; 24) Vaso, urna, pentola; 25) Iniziali dell'ammiraglio Bravetta, fecondo scrittore di cose marinare; 27) Cose insperate; 30) Oasi e monti del Sahara; 31) Fiume della Baviera che si getta nel Danubio; 33) Assestamento; 35) Piccoli fiumi; 36) Nome di re di Svezia e di Norvegia; 38) Grande oratore ateniese; 39) Quarantacinque; 41) Sedili per cavalcare; 43) Fiume in provincia di Ascoli Piceno; 44) Punto cardinale; 45) Genietti acquatici della mitologia germanica; 47) Grave sentimento di avversione; 48) Conte di Savoia figlio di Umberto I e vescovo di Sion; 49) Dea che presiedeva ai ritorni dai viaggi.

Verticali: 2) Si rompe camminando con velocità; 3) Isola vulcanica del Mar Rosso che appartiene all'Inghilterra; 4) Genere di farfalle piccole e di splendide tinte; 5) Nota musicale; 7) Esempio abbreviato; 8) Combustibile e tassametro; 9) Vedi n. 36 orizz.; 10) Serenella; 11) Figlia di Acabbo re d'Israele; tragedia di Racine; 12) Rabbioso; maligno; 14) Procedimento che può essere verbale, operatorio, morboso; 16) Pianta erbacea con infiorescenza di color rosso porpora; 18) Danno alla nave od al carico; 19) Parola di lode; 22) Grande lago del Turchestan ad est del Caspio; 23) Santa russa e asteroide; 26) Mammifero marino; 28) Iniziali del poeta Pindemonte; 29) Due romano; 32) Audaci; 34) Di ciò che è naturale; 37) Una volta, in latino; 40) Città e provincia di Spagna, antico regno; 42) Il fiume Inn; 44) Componimento lirico; 46) Novelli, attore drammatico e comico valentissimo (iniz.); 47) Oppure.

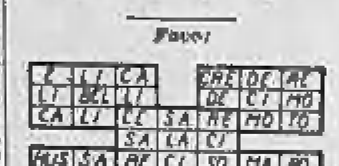
FALSO DIMINUTIVO
(xxxxx - oooooo)
S'è sagace o l'han svegliato
E' dovuto proprio al Fato?

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

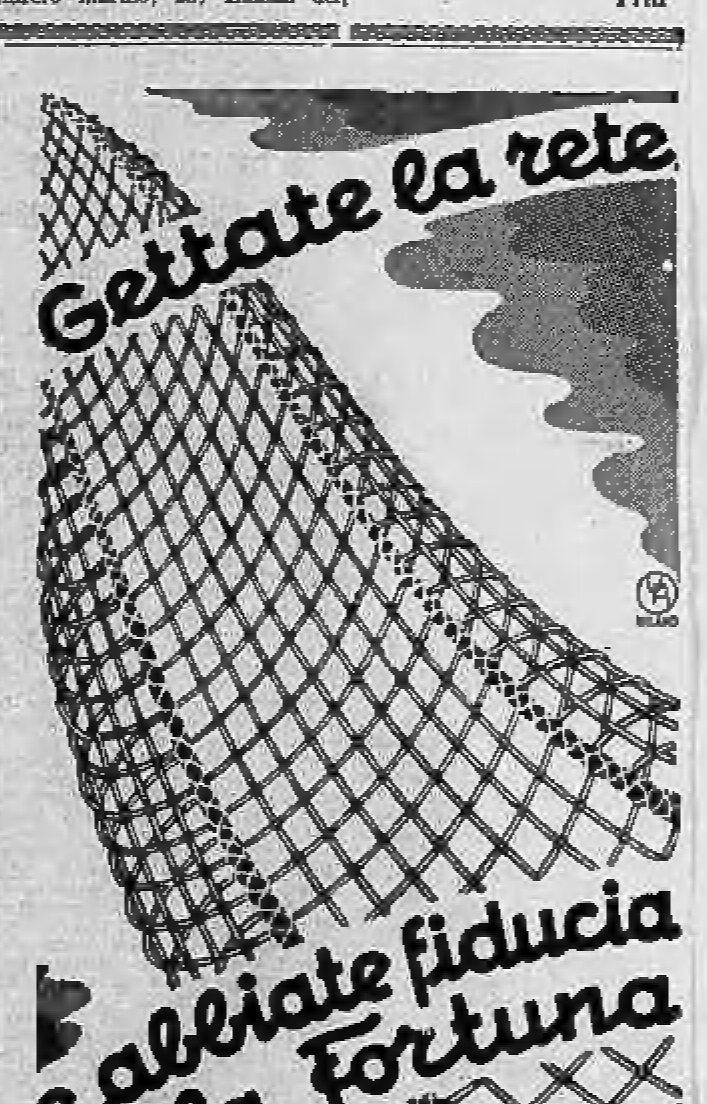
Figura magica:



Favo:



Frin



Acquistate almeno un biglietto della

LOTTERIA AUTOMOBILISTICA NAZIONALE DI TRIPOLI

QUEST'ANNO VERRÀ ANTICIPATA L'ESTRAZIONE

UN BIGLIETTO LIRE 12

MARMELLATE ZUEGG dell'Alto Adige

SACCHI CUSTODIA

EMORROIDI — TRATTAMENTO INDOLORE — Senza operazione cruenta

Cora Cora

Appendice di STAMPA SERA — 21

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Precisamente — disse Giovanni asciugandosi la fronte madida di sudore — Ho cercato una lega di metalli destinata a sostituire il duralluminio, ed... ho sbagliato. Ma pure qualche cosa... ho visto!

— Capisco: fallos, troppo lavoro! — disse d'Haultmont — Bisogna che vi riposiate, [illegible] penso che avrete certamente bisogno di riposo.

— Forse, signore — rispose l'ingegnere.

— E allora andate a coricarvi, per cominciare. E questa sera, o domani al più tardi, recatevi per una quindicina di giorni sulla Costa Azzurra. Vi dobbiamo altro che questo, mio caro Giovanni. Da tre anni non vi siete mosso un sol giorno. Andate ora, ve ne prego. Corbière, che certamente la pensa come me, non può che approvarmi.

— Senz'altro! — approvò l'altro dirigente. — Non bisogna aggiungere altra stanchezza a quella che avete accumulata. Andate! Andate, mio caro! E ritornate interamente riposato.

— Passate alla cassa — disse Luigi d'Haultmont al suo collaboratore, tendendogli un assegno — Ecco cinquemila franchi per le vostre ferie.

— Ma io non ho bisogno di denaro! — protestò Giovanni.

— Là, là, lì! Si ha sempre bisogno di cinquemila franchi! Prendete ed andate al più presto! Come! Siete ancora qui?

Giovanni sorrise, strinse le mani tese verso di lui, prese l'assegno e ritornò a casa.

Si sentiva di ghiaccio fino in fondo all'anima.

Rabbrividendo si mise a letto dove si addormentò subito...

Un sogno lo cullò...

. . . .

Si vide con Nora in uno strano paesaggio collinoso e pianeggiante insieme che aveva un tono di colore piuttosto ferrugginoso, del colore proprio delle scorie di ferro e della ruggine.

Nessun albero in questo paesaggio desolato, ed il cielo era di un colore verde profondo striato di bianco e di giallo rossastro; assolutamente sinistro.

Nora era sulla sponda di un ruscello che trascinava nella sua corrente un'acqua densa, striata di giallo e di rosso, dai riflessi accecanti. E questo ruscello scorreva fra di loro, e li divideva. Egli la chiamava invano, ed ella guardava tristemente tendendo le braccia verso di lui con un gesto di disperazione, perchè a poco a poco il ruscello si allargava, diveniva un fiume, e scorreva con flutti di più in più maggiori, sopra i quali danzavano delle luci viola, azzurre, verdi, gialle, rosse, arancio, che formavano come una spessa cortina fra la ragazza e lui.

Egli guardava da tutte le parti, disperato, quando s'accorse che questo fiume giallo, dai flutti densi era oro liquido, e che quest'oro usciva da un crogiuolo tenuto in mano da un demonio che aveva il viso di Aurelio Van Ottawa. L'alchimista sorrideva mentre dai suoi occhi e dalla sua bocca usciva il metallo in fusione.

«Lo ucciderò! Lo ucciderò! — gridava Giovanni — Lo ucciderò!».

Prese fra le mani una grande massa di ferro e la lanciò con tutta la sua forza contro il crogiuolo maledetto, che, a ri[illegible]

[illegible] guardò l'orologio. Erano le dieci del mattino. Non aveva dormito che due ore! E il tremendo incubo dal quale era uscito allora allora, oppresso, non era certo durato più di cinque minuti.

Invano tentò di addormentarsi di nuovo. Il sogno fatto lo tormentava. In esso vedeva un segno profetico del destino.

Come? Egli avrebbe lasciato così la sua Nora in dominio del diavolo? Nora che era tanto cara al suo cuore? No, egli sarebbe stato tanto forte da rompere l'incantesimo dell'oro e di togliere il vecchio scienziato alla vita insensata che voleva imporre a se stesso ed alla figlia!

Con questi pensieri nel cuore si alzò.

Un bagno caldo lo ristorò. Il benessere fisico indusse sul suo morale [illegible] previsione. Il termometro segnava otto gradi...

Giovanni indossò un impermeabile e uscì. Pochi minuti dopo suonava alla porta di Van Ottawa.

Fu una donna dal viso camuso e giallo che venne ad aprirgli: era una domestica giavanese che non aveva voluto mai lasciare Nora, da poi che l'aveva vista nascere.

— Buongiorno Soba! — disse Giovanni — Dove sono i vostri padroni?

— Buongiorno, signore... Essi sono al ristorante...

— Al ristorante? Da Filippo?

— Sì, — disse Soba e richiuse la porta.

Giovanni si diresse verso il piccolo ristorante nel quale prendeva abitualmente i suoi pasti e si accorse strada facendo di avere appetito. Il giorno prima non aveva [illegible]

(Continua)

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera„

Il metodo del pittore

Il pittore Enrico Globe trasse da una cartella tre o quattro lettere scritte su carta di vario formato e colore che aveva ricevute durante la giornata. Se le distribuì nelle tasche della giacca e del soprabito, infilò il soprabito, si mise il cappello di traverso e si recò da Mirna Helm, la sua ricca fidanzata. Erano le cinque del pomeriggio. Come avveniva di frequente, trovò Mirna sola con le cameriere — la madre a quell'ora era in giro per compere e per visite — occupata con la toletta pomeridiana. Il pittore lasciò il cappello ed il soprabito in anticamera, si ravviò i capelli davanti ad uno specchio, si aggiustò la cravatta e raggiunse, a passi rapidi, un piccolo salotto. Egli era intento a sfogliare distrattamente una rivista quando Mirna, alta e splendida, in una drappeggiatissima vestaglia di seta azzurra, i biondi capelli vaporosi, apparve. «Cara!», disse Enrico alzandosi a precipizio e andandole incontro con le mani protese. «Niente cara», rispose Mirna abbozzando una smorfia e tenendo le mani dietro la schiena. «Ecco qui», proseguì, agitando la destra che teneva, fra il pollice e l'indice, due lettere. «Volevo dare una occhiata al giornale illustrato che avevi nella tasca del soprabito e, al solito, ho pescato due lettere di certe tue ammiratrici».

Mirna, con le lagrime agli occhi, si buttò a sedere su una poltrona, inclinò la testa di sbieco ed assunse un atteggiamento angosciato. «Sei di un'imprudenza indicibile!» concluse. Enrico le andò vicino, si piegò sulle gambe e fece per consolarla. La ragazza lo respinse. «Chi sono Sofia ed Elvira?» domandò con una vocetta acuta. «Lo so quanto te», disse Enrico, compunto, rimettendosi a sedere. «Intanto — insiste Mirna — l'una ti annunzia una visita al tuo studio e l'altra ti dà un appuntamento...». «E ti allarmi per questo?» replicò il pittore, ridendo. «Tutto sta nel vedere se io riceverò Sofia e se andrò al convegno che mi fissa Elvira...».

Mirna d'un balzo lo raggiunse sul divano. Gli occhi ancora le luccicavano; ma era diventata tenera ed affettuosa. «Mi prometti che non lo farai?» gli chiese guardandolo fisso e passandogli un braccio intorno al collo. «Ma lo sai, cara, che non amo che te... Perchè tutti questi dubbi?». «Le donne ti corrono appresso, ti cercano — continuò Mirna pensierosa, piagnucolando. — Ed io, in certi momenti, ho una tremenda paura che tu non debba rimanere indifferente a tutte queste lusinghe...».

E gli ricordò, gelosa e rammaricata, le decine di lettere che lei, da quando era sua fidanzata, aveva casualmente trovato nelle tasche dei suoi vestiti. Lettere appassionate, sospirose, traboccanti d'amore e di tenerezza che l'avevano resa infelice e le avevano fatto spesso sospettare che egli fosse un imbattibile Don Giovanni. Enrico si scusò, come usava, accampando il pretesto della sua celebrità. E dichiarò che sebbene, al pari di molti artisti, fosse stato e fosse vittima di femminili persecuzioni, egli poteva giurare che non si era mai lasciato commuovere... Mirna parve, per il momento, rassicurata a quelle dichiarazioni; e così la disputa finì con rappacificazione totale.

Scene di questo genere tra Enrico e Mirna si ripetevano di frequente. Ma esse avevano una origine diversa da quella che, a prima vista, sembravano dimostrare. Enrico Globe, la cui celebrità, a dire il vero, non andava più in là d'una ristretta cerchia di amici, non era affatto un dongiovanni, nè riceveva altra corrispondenza che non fosse la nota del sarto, del camiciaio e di qualche altro fornitore insoddisfatto. La storia delle lettere lusingatrici ed appassionate non era che un trucco escogitato da lui. Egli se le scriveva e se le indirizzava, studiandosi di deformare la calligrafia e adoperando carta di varie tinte, profumatissima, attribuendole ad inesistenti donne innamorate o ad ammiratrici, allo scopo di ingelosire Mirna e di rendersi ai suoi occhi sempre più prezioso e ricercato. Egli aveva sentito dire che le ragazze si affezionano e prediligono gli uomini che godono fama di conquistatori: così s'era creata quell'aureola posticcia ed aveva voluto tentare l'esperimento. Esso aveva dato ottimi risultati. Mirna non gli era mai apparsa così affettuosa ed innamorata.

Ma più tardi — ad un mese di distanza dal matrimonio — visto che la notizia dei trascorsi del pittore e delle pene di Mirna era pervenuta agli orecchi della futura suocera e questa l'aveva redarguito minacciando d'indurre la figlia a rompere il fidanzamento, egli pensò ch'era il caso di smettere di scriversi missive compromettenti e di distribuirsele, ad arte, per le tasche. Infatti così fece. Anzi Enrico, per convincere sempre più Mirna e la madre del suo integrale cambiamento di vita, si trasferì in un altro studio, abolì il telefono, smise di dipingere ritratti femminili e si dedicò alla natura morta ed alla pittura metafisica.

* *

All'annuale ricevimento in casa del banchiere Blaker, in occasione dell'onomastico della signora Betty, circa tre mesi dopo, parteciparono Mirna Helm, elegantissima, in un vestito di velluto rosa, e la madre. C'era molta gente. Chiacchiere, fumo, rinfreschi, danze. Annie Morgan approfittò di un momento in cui Mirna era sola, le fece due complimenti, la prese sottobraccio e la condusse sulla terrazza che dava sul mare. «E di Globe, il pittore, che ne hai fatto?» le domandò. «Liquidato» rispose Mirna, traendo una gran boccata di fumo da una sigaretta. «Ma non eravate fidanzati?». «Oh! sì. Ma alla fine mi sono accorta ch'era un uomo insignificante...». «Davvero?». «Proprio così. Figurati che, al contrario degli altri artisti, non aveva una donna che gli scrivesse, non riceveva un'ammiratrice... Non riusciva neanche a trovare uno straccio di modella. E s'era messo a dipingere bottiglie, bicchieri, chicchere e buffissimi manichini...».

Toreg

Le avventure alla Salgari
Navigatore solitario salvato dal "Conte Grande„ su uno scoglio brasiliano

Si tratta di un maltese che compiva il giro del mondo per scommessa — Il naufragio presso l'isola San Paolo

Roma, sabato sera.

Si ha notizia di un insolito avvenimento occorso ieri durante la navigazione del «Conte Grande». In vista di Pernambuco e precisamente durante il viaggio verso l'isola di San Paolo, che si trova a 38 gradi latitudine sud e a 75 gradi longitudine est, l'attenzione di alcuni viaggiatori, che si trovavano sul ponte ad ammirare il magnifico paesaggio già in vista, veniva attratta da un singolare spettacolo. Su uno scoglio in prossimità della parte più selvaggia e deserta dell'isola di San Paolo, si poteva scorgere una forma umana che agitava uno straccio.

Avvertito immediatamente, il comandante del «Conte Grande» ordinava di avvicinarsi allo scoglio e, giunta la nave a debita distanza, veniva calata una lancia che rapidamente raggiungeva lo scoglio.

Qui, disperatamente aggrappato alla sporgenza della roccia, un uomo privo di indumenti e allo stremo delle sue forze, invocava aiuto. Prontamente soccorso, al naufrago venivano somministrate bevande e cordiali che man mano lo rianimavano. Più tardi, a bordo della nave, dove veniva rifornito di biancheria e vestito, il naufrago raccontava di essere un viaggiatore solitario che da tre anni, in seguito ad una scommessa, aveva intrapreso il giro del mondo con mezzi di fortuna. Al largo dell'isola San Paolo, sorpreso da una violenta tempesta, egli aveva fatto naufragio e, sbattuto dai flutti, era finito su quello scoglio deserto, dove, per cinque giorni, senz'acqua nè viveri, era rimasto in attesa di soccorsi.

Confortato dalla gentilezza del comandante e dalla simpatia dei passeggeri, il viaggiatore solitario, Michele Formosa, di 28 anni, suddito britannico e figlio di un maltese e di un'italiana, esternava la sua profonda gratitudine per il tempestivo soccorso che l'aveva sottratto a morte orrenda e sicura.

Il Formosa era partito da Malta il 3 ottobre '36 con un piccolo battello.

Un'auto venticinquenne circola a New York

New York, sabato mattino.

In America, e specialmente in provincia, si vedono in circolazione numerose automobili di tipo molto antiquato e in condizioni più o meno cattive. Ma il primato l'ha certamente una macchina che gira per le vie della cittadina di Geneva (New York): è del 1914, e il proprietario, tale Jesse Johnson, dichiara che non la cambierebbe con la più moderna aerodinamica, perchè il motore ha funzionato sempre ottimamente e anche ora gli permette di fare 11 o 12 chilometri con un litro di benzina.

L'eco in Germania della "dichiarazione„ di Chamberlain

Il discorso Hitler a Wilhelmshaven

dopo il varo della super-corazzata "von Tirpitz„

I compiti e la preparazione della flotta tedesca

Berlino, sabato sera.

Tutta la flotta tedesca è concentrata oggi a Wilhelmshaven dove è stata varata stamane la nuova nave di linea di 35.000 tonnellate che prenderà il nome di «Von Tirpitz».

Il Führer, diretto a Wilhelmshaven, è arrivato verso le ore 8 alla stazione principale di Brema. Il treno speciale del Cancelliere si è fermato qualche minuto in mezzo a migliaia di persone che hanno approfittato della sosta per manifestare calorosamente il loro entusiasmo al Führer.

L'arrivo del Führer

Il treno speciale del Führer è entrato alle ore 11 precise nella stazione di Wilhelmshaven.

Il Cancelliere, accolto da manifestazioni di travolgente entusiasmo da parte della folla, ha raggiunto il cantiere della Marina da Guerra, dove, presenti tutte le massime autorità e gerarchie del Reich, è stata varata la nuova unità.

Dopo il discorso ufficiale pronunciato dal vice-ammiraglio in congedo, Consigliere di Stato von Trotha, la signora von Hassel, figlia del grande Ammiraglio von Tirpitz, ha battezzato la nave col nome di «Tirpitz».

Il vice-ammiraglio von Trotha ha detto fra l'altro:

«Questa nave deve far conoscere nel mondo l'onore tedesco e spezzare una resistenza nemica, se questa impedirà al popolo tedesco di agire come membro investito di diritti uguali a quelli degli altri nella comunità dei popoli. L'esercito di terra è la base sulla quale riposa la libertà del Popolo tedesco, ma l'unità del nostro popolo deve manifestarsi anche sugli oceani. A questo ci chiama lo spirito dell'uomo di cui la nave, per ordine del Führer, porterà il nome. Fu infatti grande merito dell'ammiraglio von Tirpitz quello di aver fatto seguire alla vecchia Marina imperiale le leggi che dànno alla Germania una potenza sui mari».

L'oratore ha poi tratteggiato la vita di von Tirpitz, sottolineando che l'attività politica del grande ammiraglio aveva avuto lo scopo di assicurare alla Germania il suo posto fra le Potenze mondiali, ad onta delle gelosie di queste.

«Durante la lotta che il popolo tedesco ebbe a condurre per la difesa della propria esistenza — ha proseguito il vice-ammiraglio — degli uomini politici con orizzonti limitati non osarono servirsi in modo decisivo della Marina creata da Tirpitz. La divisa del grande ammiraglio era: «*Ziel erkannt, Kraft gespannt*» (Trovata la mèta, tendervi con ogni forza). Il nome di Tirpitz è sempre stato un simbolo; con la decisione del Führer, esso viene ora legato, anche per l'avvenire, all'impressionante Marina da guerra del Terzo Reich».

L'unità, gemella della corazzata *Bismarck*, varata nel febbraio scorso, stazza 35.000 tonnellate, è lunga 240 metri, larga 31; è armata con otto cannoni da 380 mm., dodici pezzi da 150 mm. e una batteria antiaerea. La corazzata era stata impostata alla fine del 1936.

Nel pomeriggio, il Führer pronuncia l'atteso discorso alla Rathaus, in occasione dell'adunata delle organizzazioni politiche della zona.

Tale discorso, già molto atteso perchè si sapeva che avrebbe toccato i più attuali problemi della politica estera e militare, sta ora acquistando una portata ben maggiore, in quanto molto probabilmente costituirà una risposta a Chamberlain. Proprio per questa considerazione, gli ambienti ufficiali della capitale si sono ieri sera astenuti dal prendere posizione a proposito delle dichiarazioni fatte dal Primo Ministro britannico ai Comuni, dichiarazioni che per la Germania suonano, a quanto vien detto, quale provocazione.

Generalmente si crede che questo di Chamberlain sia, come afferma il *Deutsche Nachrichten Büro*, «un ridicolo tentativo per allarmare l'opinione pubblica mondiale e suscitare nei popoli di Europa diffidenze e sospetti contro il Reich: Londra non si prefigge altro scopo che di risollevare il credito delle democrazie, battute in tutti i settori, con un gesto di forza che vuol dare l'impressione che l'Inghilterra sia pronta ad agire. Ma in sostanza non vi è nulla di nuovo; tutti sanno da un pezzo, si dice qui, che le due Potenze occidentali, in base ai loro accordi con la Polonia, sono, in un modo o nell'altro, impegnate ad assistere quest'ultima in caso di guerra». Comunque, appare chiaro che le dichiarazioni di Chamberlain sono state un elemento di più aggiunto alla tensione già esistente fra Londra e Berlino.

Il Führer al varo della corazzata «Bismarck», nave sorella della «Von Tirpitz», scesa stamane in mare a Wilhelmshafen alla presenza del Capo del Reich

Le subdole manovre

Pure ieri la stampa tedesca denunziava in tono indignatissimo la nuova campagna in grande stile dei giornali inglesi contro la Germania. Fallito il tentativo di creare un vasto fronte di accerchiamento antitedesco, naufragata anche la manovra destinata a suscitare in Romania un panico ingiustificato e gravi sospetti verso il Reich, si ricorre ora a una nuova propaganda che vuole presentare la Germania in procinto di aggredire la Polonia. Tutti i fogli berlinesi, senza eccezione, hanno pubblicato informazioni da Varsavia, dove si parlava di un intenso movimento di truppe tedesche nella frontiera del corridoio.

Le parole di Chamberlain sono nate nell'atmosfera di questo nuovo ingiustificato allarme. La stampa inglese ha dato notizia di una seduta del Consiglio dei Ministri a Londra «per prendere le misure preventive del caso»; però due ore dopo la stessa stampa ammetteva che la prima informazione era falsa, poichè le stesse autorità polacche l'avevano smentita.

Qui a Berlino è subodorata una macchinazione politica del genere di quella del settembre 1938, quando, appunto in seguito a una ondata di false voci circa presunti concentramenti militari tedeschi nella regione confinante coi Sudeti, si provocò, in conclusione, la mobilitazione ceka. La stampa berlinese accusa l'addetto militare inglese a Varsavia di essere l'autore della falsa informazione di propositi aggressivi del Reich contro la Polonia.

All'ombra di tutte queste manovre, i circoli tedeschi vedono una mente direttrice che è a Londra, un metodo che è inglese, uno scopo che è quello di gettare sempre discredito sulla Germania e mobilitare l'Europa contro quest'ultima. Si accusa apertamente la Gran Bretagna di volere la rovina dell'Europa per salvare il suo prestigio. Uno dopo l'altro tutti i piani orditi contro la Germania sono falliti: è forse anche questo uno dei motivi della nuova offensiva propagandistica, la quale servirebbe principalmente a nascondere il disappunto per l'insuccesso degli sforzi compiuti per creare una Santa Alleanza contro il Reich.

L'*Angriff* scrive che: «Le Nazioni di Europa non esistono solo per lo scopo di togliere le castagne dal fuoco per l'Inghilterra: esse non vedono perchè debbano mettersi in contrasto con la Germania, obbedendo alle insistenti pressioni di Londra».

Approcci falliti

La *Nachtausgabe* afferma che anche gli approcci con la Russia sovietica non avrebbero apportato all'Inghilterra maggiore soddisfazione di quelli con Varsavia e con Bucarest. Anche Mosca, infatti, vuol andare per la sua via o, perlomeno, non essere rimorchiata. Tutti i piani elaborati dal Foreign Office, insomma, non hanno avuto un risultato pratico. E per dare all'azione che dovrebbe creare questo accerchiamento del Reich una nuova spinta, si è ricorsi alla menzogna dei concentramenti militari tedeschi alla frontiera polacca.

«Noi che conosciamo questi metodi — commenta il giornale — potremmo dire all'Inghilterra che con simili sistemi è il suo credito che nel mondo, alla fine, ne scapita e ne scapiterà».

Pure la manifestazione di presunta solidarietà per il popolo ceko fatta ieri dalla Camera francese, gesto di ostilità che aveva il solo scopo di punzecchiare la Germania, è stata rilevata dai giornali berlinesi che rispondono facilmente, ricordando quanto poco abbia fatto la Francia per il popolo ceko, per la sua esistenza e per la sua libertà, sebbene la Cecoslovacchia fosse la sua alleata.

Nell'era della vittoria definitiva

Messaggi di Franco al DUCE al Führer e a Carmona

Nel telegramma a Mussolini: «Il sangue versato dai nostri soldati ha creato dei vincoli indissolubili fra i nostri due Popoli».

Burgos, sabato sera.

Ecco il testo dei telegrammi indirizzati dal Generale Franco al Duce, al Führer e al Presidente portoghese Carmona.

A Mussolini Franco ha telegrafato:

«*Ricevendo le Vostre felicitazioni nel momento della vittoria, il popolo spagnolo invia un ricordo commosso alla Nazione sorella che l'ha aiutata e incoraggiata nei momenti difficili. Il sangue versato dai nostri soldati sulla terra di Spagna ha creato dei legami indissolubili fra i nostri due popoli. Ricevete l'espressione dei miei sentimenti più amichevoli*».

Il telegramma a Hitler dice:

«*Ho ricevuto le Vostre felicitazioni e quelle della Nazione tedesca, in occasione della vittoria finale delle nostre armi in Madrid. Permettetemi di indirizzare, con l'espressione della mia riconoscenza e di quella della Nazione spagnola, l'assicurazione di amicizia di un popolo che nei momenti difficili ha potuto scoprire i suoi veri amici*».

Al Presidente Carmona il Caudillo ha telegrafato:

«*Gradite i ringraziamenti per le Vostre felicitazioni e per quelle della nobile Nazione portoghese in occasione della vittoria finale delle armi nazionali, vittoria che per il popolo portoghese non è mai stata in dubbio e che ci permetterà di rinsaldare ogni giorno più i legami di amicizia tra i nostri due popoli*».

Tutti i telegrammi sono firmati: «Generale Franco».

Caloroso telegramma di Serrano Suñer al generale Gambara

Burgos, sabato sera.

Al telegramma di felicitazione inviatogli dal generale Gambara per aver fatto sentire al mondo la voce della Spagna vittoriosa, il Ministro degli Interni, Serrano Suñer, ha risposto all'eroico comandante degli eroici Legionari italiani, affermando che essi costituiranno un vincolo indissolubile fra i due Paesi.

Il Principe di Piemonte inaugura la Mostra Medicea

Firenze, sabato sera.

S. A. R. il Principe di Piemonte è giunto a Firenze per presenziare all'inaugurazione della Mostra Medicea. Il Principe è giunto nella nostra città in forma privata. Alle 10,30 Umberto di Savoia arrivava a Palazzo Riccardi e all'ingresso era ricevuto da S. E. il Prefetto, dal Federale, dal Comandante del Corpo d'Armata, dal Preside della Provincia e da moltissime altre autorità militari e civili. Il Principe inaugurata la Mostra, ivi ordinata in ventidue sale, si è soffermato a lungo ad ammirare i capolavori esposti e, dopo essersi vivamente congratulato cogli ordinatori della rassegna, lasciava Palazzo Riccardi, fatto segno ad una vibrante manifestazione di entusiasmo da parte della folla che si era adunata lungo la via Cavour.

L'Ambasciatore del Brasile presenta le credenziali al Papa

Roma, sabato sera.

(G. C.) - Col consueto cerimoniale, stamane ha presentato le lettere credenziali al Pontefice il nuovo Ambasciatore del Brasile presso la Santa Sede, S. E. Ildebrando Pompey Pinto Accioly.

L'Ambasciatore ha poi fatto visita al Cardinale Segretario di Stato, ed infine è sceso in San Pietro, per pregare presso la tomba del Principe degli Apostoli. Nelle prime ore del pomeriggio il Cardinale Maglione ha restituito la visita al nuovo Ambasciatore.

L'offerta al Pontefice di due artistici doni

Roma, sabato sera.

(G. C.). — Stamane i rappresentanti delle Monache Benedettine Camaldolesi e della famiglia Bresca di Sanremo, hanno presentato al Papa due artistiche palme, finemente lavorate. La palma delle Suore, che dal 1826 hanno il privilegio di prepararla e lavorarla per la Santa Sede, è stata presentata dal Padre Giovanni di San Giovanni in Persiceto, visitatore del Monastero di Roma, ed è adorna di finissimi fiorellini artificiali e reca in alto una miniatura rappresentante da un lato il ritratto di Pio XII e dall'altro lo stemma dello stesso Pontefice. La palma della famiglia Bresca, che dall'epoca di Sisto V ha il privilegio di fornire la palma alla Santa Sede, è stata presentata dal professor Musso. Anche questa palma è finemente lavorata e reca in alto un «Agnus Dei».

Goebbels partito alla volta di Rodi

Atene, sabato sera.

Goebbels ieri ha fatto una visita di cortesia al Principe Ereditario ed a Metaxas.

Questa mattina è partito per Rodi con il suo seguito. Gran parte del suo soggiorno ad Atene è stato consacrato alla visita delle antichità.

Conferenze di Attilio Crepas a Ferrara ed a Mantova

Mantova, sabato sera.

Ieri sera a Mantova, all'Istituto Fascista di Cultura, presenti le autorità cittadine, ha parlato il nostro valoroso collega dott. Attilio Crepas — redattore de *La Stampa* — sulla vita e sul lavoro degli inviati speciali, applauditissimo più volte dal pubblico assai numeroso.

Il collega Crepas aveva parlato la sera prima a Ferrara, dove — presenti il Federale dott. Lino Balbo, le altre autorità cittadine ed una grande folla — aveva riscosso un vivissimo successo guadagnandosi la più calorosa simpatia di un uditorio di eccezione.

Commenti di Borsa

TORINO, 1. — Quasi senza attività il mercato si mantiene come quotazioni all'incirca sul livello precedente.

MILANO, 1. — Malgrado qualche offerta all'esordio e scarsa vivacità di scambi la chiusura avviene resistente con poche variazioni dalle quotazioni precedenti. Per quanto leggeri troviamo con qualche vantaggio: Mediterranea, Centrale, Lane, Metalli, Cascami, Amiata, Sele, Franco Tosi, Bianchi e Isotta. Immutate: Breda, Sele, Distillerie, Pirelli e Terni e variazioni di poco conto per Edison e Fiat. Nessuna variazione pure nei titoli di Stato. Da oggi sono pagabili i seguenti dividendi netti d'imposta cedolare: Dall'Acqua 3,60; Chatillon 4,05; Beso 4,60; Marelli 6,30; Beni Stabili 8,10; Andes 2,70; Iniziativa edilizia 0,90; Italcementi 11,25; Burgo 18,15.

Crusca e carrube in vitto speciale all'asino che con un raglio ha salvato il portafoglio del padrone

Tortona, sabato sera.

Raglio d'asino al ciel non sale — dice un vecchio, quanto saggio proverbio — ma, come la regola, il proverbio ha le sue eccezioni. Nel vicino comune di Viguzzolo un asino ha smentito la scorsa notte il proverbio, meritando la riconoscenza ed un trattamento speciale da parte del proprio padrone. Ignoti ladri si avvicinarono alla stalla di proprietà del signor Giovanni Castelli, sita a Viguzzolo, in via Nuova, per asportarne l'asino che vi stava rinchiuso. Tratto il somaro fuori dalla sua dimora, i malandrini, vedendo che tutto andava per il meglio, decisero di proseguire nel loro audace tentativo e, cauti cauti, salirono la scala che portava all'abitazione del Castelli, coll'intenzione di portargli via, coll'asino, il portafogli, ma non avevano ancora scardinato la porta che il somaro abbandonato, cominciò a ragliare, forse per invocare dal cielo un disperato soccorso. Il raglio dell'asino salì, infatti, al cielo e, quel che più conta, alle orecchie del padrone che, svegliatosi di soprassalto e balzato dal letto, si trovò dinanzi i malandrini che, vedendolo, si diedero a precipitosa fuga.

Il raglio fu udito anche dai vicini di casa del Castelli ed, in breve, una piccola folla di curiosi fu attorno al somaro ed al suo padrone che raccontò ai presenti l'accaduto, esaltando la fedeltà e l'attaccamento del suo animale. Il Castelli stamane ha dichiarato di voler segnalare il fatto alla Società protettrice degli animali, affinchè decori il suo somaro con una ricompensa, giustamente meritata per il... sangue freddo dimostrato.

Mortale infortunio

CUNEO. — Mentre il mugnaio Giovanni Bodrero, di 48 anni, esercente un mulino in frazione Ponte Valcurta di Melle, stava lubrificando l'ingranaggio di una macina è stato da esso afferrato per gli abiti ed ha riportato ferite per cui è deceduto poco dopo.

Due coraggiosi Balilla

COMO. — La citazione all'ordine del giorno e la promozione a capesquadra ha premiato il coraggioso gesto di due Balilla di Carugo-Arosio, Costanzo Giuseppe Colombo e Vittorio Elli, accorsi alle grida di una bambina alla quale si erano incendiate le vesti, riuscivano, con grave rischio, a spegnere le fiamme, salvando così la bimba da una morte atroce.

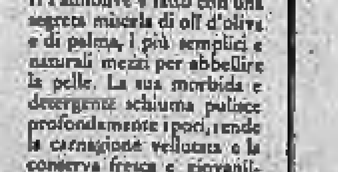
Ucciso dal treno

TERNI. — Presso la galleria Balduini, vicino alla stazione di Giuncano, l'operaio Pietro Rossi di 19 anni, intento ai lavori di elettrificazione della linea Orte-Ancona è stato investito dal treno ed ha avuto mozzate le gambe. Trasportato all'ospedale di Terni è deceduto poco dopo.

Allora abbiate cura che la vostra carnagione non sia mai secca ed avvizzita. L'epidermide deve essere nutrita e conservata giovane e fresca con metodi di bellezza naturali. Solo il Sapone Palmolive dà la possibilità del più rinomato e naturale "trattamento" di bellezza.

Il Palmolive è fatto con una segreta miscela di olî d'oliva e di palma, i più semplici e naturali mezzi per abbellire la pelle. La sua morbida e detergente schiuma pulisce profondamente i pori, rende la carnagione vellutata e la conserva fresca e giovanilmente bella!

Prodotto in Italia



OLIO D'OLIVA SORGENTE DI BELLEZZA!

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
500	Rend. 3½% c.	37	1,75	1-1-39	73 —	77 —
500	Id. t. p.	37	1,75	1-1-39	73 10	73 10
100	Pr. Red. 3½% c.	8	1,75	1-1-39	66 50	66 50
100	Id. t. p.	8	1,75	1-1-39	66 50	66 60
100	Rend. 5% '35 c.	7	2,50	1-1-39	91 90	91 90
100	Id. t. p.	7	2,50	1-1-39	92 10	92 10
500	Redim. 5% c.	4	2,50	1-1-39	91 90	91 97
100	Id. t. p.	4	2,50	1-1-39	92 10	92 10
500	I.R.I. 4½% c.	18	11,25	1-1-39	400 —	401 —
500	Torino 4½% c.	21	11,25	1-10-38	434 —	430 50
500	Id. 5% 1932 c.	6	11,50	1-10-38	497 —	490 —
500	Id. 5% 1937 c.	5	11,50	1-1-39	493 —	493 75
500	S. Paolo 3½%	44	7,875	1-10-38	408 50	408 —
500	Id. 4 (già 6) c.	7	9 —	1-10-38	446 —	446 —
500	Ferrov. 3% c.	—	4,70	1-1-39	288 —	285 —
500	Id. Ferr. 4½ c.	11	11,25	1-1-39	434 50	434 50
100	B.T.N. 1940 c.	14	2,50	15-11-38	100 90	100 90
100	Id. 1941	10	2,50	15-11-38	101 30	101 30
100	Id. 1943 VIII	—	2 —	15-3-39	90 60	90 80
100	Id. 1943 XII	8	2 —	15-12-38	90 90	90 90
500	Id. 5% 1944	6	2,50	1-3-39	90 90	90 90
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	10	10 —	1-1-39	540 —	540 —
500	I.R.I.-Mare 4½	1	11,25	1-1-39	447 50	447 50
500	I.R.I.-Ferro 4½	8	11,25	1-1-39	450 —	450 —
500	Migl. 4% (conv.)	6	9 —	1-10-38	180 —	180 —
500	Silpel 4%	10	12,50	1-11-38	500 —	490 75
1000	Assic. Generali	—	172 —	10-5-38	2100 —	2080 —
200	Mediterranea	18	16,50	15-4-38	477 —	477 —
500	Meridionali	138	11,25 a.	1-1-39	517 —	518 —
500	Marig. A. I.	6	15 —	1-4-38	316 —	318 —
100	Torino-Nord	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Italgas	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Sip	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	P.C.E.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Valdarno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	30	0,45	11-4-38	10 —	9 90
500	S.T.E.T.	9	11,25 a.	1-7-38	540 —	540 —
100	Sese	41	4,60	1-4-38	80 —	79 —
100	E. Marelli e C.	15	6,30	1-4-38	100 —	100 50
200	Sarigliano	30	10,08	4-4-38	780 —	781 —
100	Nebiolo	30	10,80	15-3-38	310 50	310 50
125	[illegible]	10	12,50	9-4-38	183 —	180 —
50	Tedeschi	5	4,50	5-4-38	101 —	101 —
50	Ansaldo	21	4,50	3-6-31	40 50	40 —
500	Ilva	6	17,50	4-4-38	507 50	507 50
100	F.R.I.C.T.	6	6,50	11-4-38	135 —	135 —
75	Paramatti	21	11,50	6-4-38	100 —	100 —
200	Fiat	14	15 —	15-3-38	307 50	309 70
100	Amiata	6	7,50	8-3-38	218 —	218 —
100	Montecatini	45	9 —	11-4-38	149 50	149 75
250	[illegible]	60	16 —	21-4-38	373 50	374 —
100	Schiapparelli	1	5,40	18-4-38	61 —	60 50
100	Mira Lanza	12	4,25	6-4-38	199 —	199 —
75	C.I.R.	14	5,90	21-7-38	101 —	100 50
75	Gilardini	25	4,40	1-7-38	94 50	94 50
200	Talco Grafite	17	14,40	9-10-38	373 —	373 —
100	A.N.I.C.	9	5,40	7-4-38	91 —	91 3/8
60	Rumianca	1	2,15	20-6-38	50 —	50 —
70	Fiorio	—	10 —	1-10-38	30 30	30 30
200	[illegible]	38	16,40	1-7-38	317 —	317 —
25	[illegible]	4	2,50	8-10-38	63 5/8	63 1/4
60	Romana Zucch.	25	3,50	7-11-38	77 —	77 —
200	Viscosa	7	27 —	10-4-38	347 —	345 —
25	Valli Lanzo	3	2,50	4-4-38	30 —	30 —
200	Lane Borgosesia	18	63 —	5-3-38	1410 —	1410 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	91 80	91 80
100	Id. t. p.	92 —	92 —
100	Rend. 3½% c.	71 60	71 60
100	Id. t. p.	72 —	72 —
100	Redim. 5% c.	91 85	91 85
100	Id. t. p.	92 —	92 —
100	Redim. 3½% c.	66 60	66 60
100	Id. t. p.	66 70	66 70
100	C.I.R.	370 —	370 —
200	Centrale	375 —	370 —
1000	Assicur. Gen.	2055 —	2050 —
200	Mediterranea	475 —	470 —
500	Meridionali	518 —	510 50
200	Veneta Costruz.	105 —	106 —
250	[illegible]	18 —	18 —
1000	[illegible]	2750 —	2800 —
100	[illegible]	224 —	225 —
100	Olona	180 —	172 —
100	[illegible]	180 —	180 —
200	Olcese	410 —	415 —
475	De Angeli	813 —	815 —
150	Cucirini C. C.	400 —	401 —
250	Linificio	441 —	440 —
200	Rossari	540 —	540 —
200	[illegible]	431 —	430 —
25	Tosi	30 75	30 75
150	[illegible]	155 —	155 50
100	Unione Manif.	327 —	323 —
100	[illegible]	815 —	810 —
1100	Rossi	4100 —	4000 —
75	Targetti	78 —	78 —
—	F.I.S.A.C.	70 —	68 75
150	Cascami	201 —	200 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
50	Dalmine	138 —	140 50
—	Miniere Elbane	313 —	314 50
150	Breda	300 50	300 —
50	Bianchi	94 —	94 50
30	Isotta	14 —	14 25
200	Fiat	308 —	307 —
50	Reggiane	70 50	70 50
—	Pignone	131 —	131 —
—	[illegible]	350 —	350 —
200	Franco Tosi	303 —	305 —
100	Adr. Elettr.	109 75	110 —
200	[illegible]	300 50	302 —
200	Dinamo	255 —	255 —
250	Edison	318 —	318 50
250	Id. postergate	308 —	305 —
200	Bresciana	471 50	471 —
100	Valdarno	176 75	175 —
150	Piacentina	275 —	275 —
100	Sarda	67 50	67 50
250	Emiliana	400 —	400 —
—	[illegible]	151 —	150 —
150	S.F.I.L.	115 50	115 50
150	Cisalpina priv	115 50	115 50
150	Id. ordinarie	104 50	104 50
100	Gas	80 —	75 75
500	[illegible]	730 —	730 —
50	Sip	50 —	50 —
300	Terni	116 50	116 75
400	Vizzola	411 —	411 —
250	Morig. Elettr.	575 —	575 —
—	Orobia	88 75	87 —
—	[illegible]	130 —	130 50
—	Rom. Elettr.	405 —	405 —
100	Terni	315 —	314 50
10	Unes	9 90	10 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Mira Lanza	200 50	200 50
100	[illegible]	204 50	204 50
7	Petroli	10 10	10 10
75	Andes	88 —	88 —
100	Immobiliare	600 —	601 —
25	Inis. Edilizia	75 —	74 —
100	Fondi Rustici	80 —	80 —
150	Beni Stabili	131 —	131 —
75	La Milano C.	43 75	43 75
90	Saturnia	58 50	58 50
200	Silos Genova	180 —	180 —
60	[illegible]	19 —	19 —
100	Cartiere Burgo	360 —	360 —
—	Richard-Ginori	105 —	105 —
50	C.I.C.A.	34 —	34 50
130	Italcementi	318 —	318 50
500	Pirelli Ital.	1418 —	1416 —
100	Pirelli e C.	163 —	163 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	281 —	281 —
500	Tram. El. Gen.	306 —	306 —
100	Colon. Ligure	305 —	305 —
100	Off. El. Genov.	230 —	230 50
—	[illegible]	75 —	75 —
150	[illegible]	300 —	300 —
200	Molini A. I.	277 —	277 —
200	Silos Genova	180 —	181 —
[illegible]	Eridania	565 —	565 50
[illegible]	[illegible]	306 —	305 —
500	[illegible]	1367 —	1365 —
	TRIESTE		
100	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi 50,35; Londra 89; Svizzera 428,50; New York 19,[illegible]

Viaggi in U. S. A.

Il Nordlloyd ha organizzato diversi programmi per la visita dell'Esposizione Mondiale di Nuova York e delle città di maggior interesse turistico e industriale degli Stati Uniti. La traversata si fa con gli espressi «Bremen», «Europa» o «Columbus», i più grandi transatlantici germanici.

Fra gli altri ecco qualche esempio:

viaggi economici di [illegible] 7 giorni a Nuova York. - Prezzo da dollari 277.

viaggi standard: 13 giorni di soggiorno in America. - Prezzo da dollari 309,60.

vacanze negli Stati Uniti: Brema, Nuova York, Cascate del Niagara, Washington, Filadelfia, Atlantic City, Nuova York, Brema. Nove viaggi con 9-10 giorni negli Stati Uniti.

viaggi di studio:

viaggio in America dell'Unione Alberghiera Internazionale dal 26 maggio al 30 giugno;

viaggi per professionisti, industriali, commercianti, ecc. ecc. organizzati con guide ed accompagnatori tecnici, di varia durata e programmazione.

Per dettagli e prospetti:

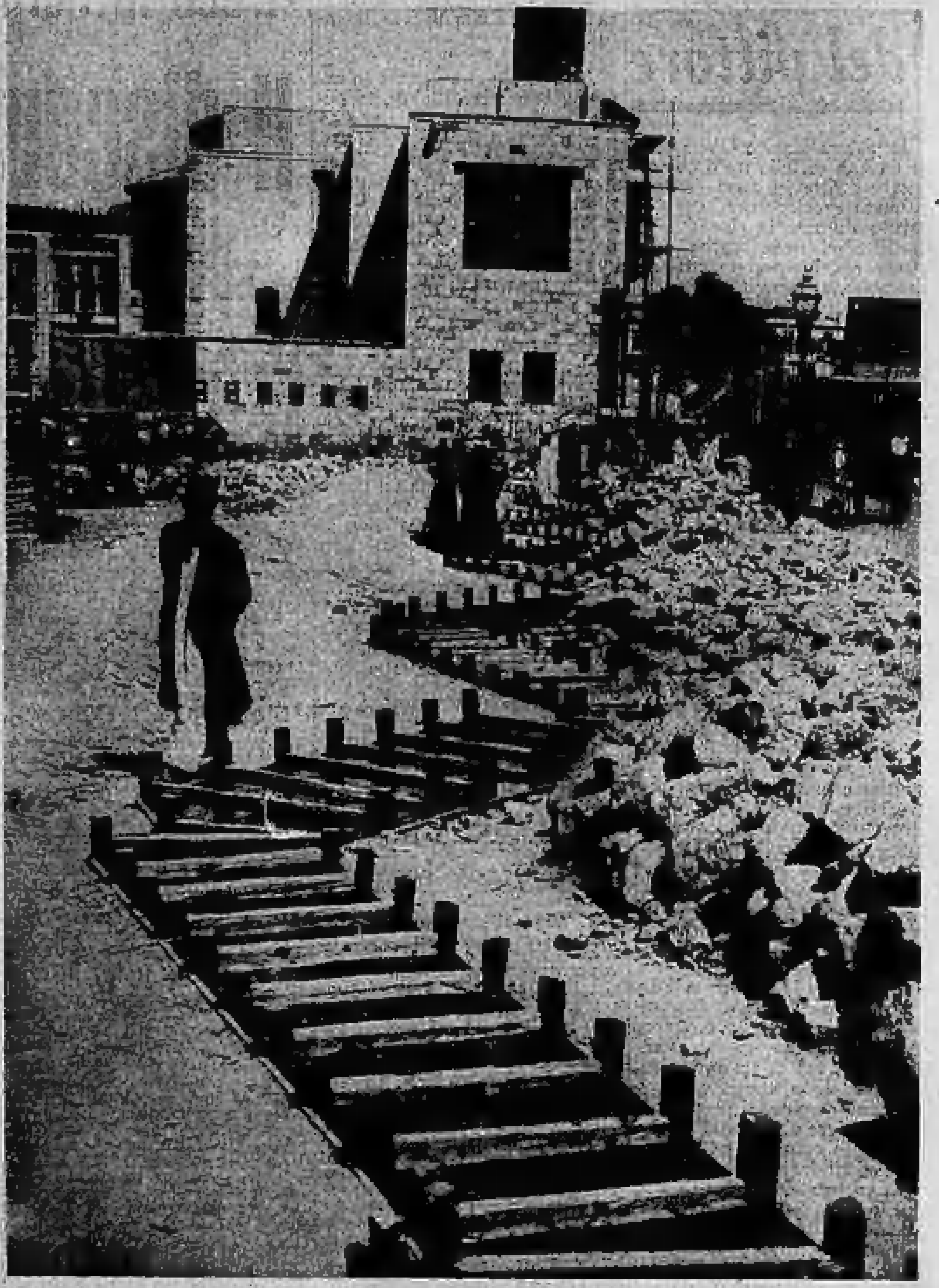
Norddeutscher Lloyd

Milano - Via S. Maria Segreta, 8 - Torino - Agenzia Transatlantica [illegible] - Telef. 40-006.

STAMPA SERA

Il Duce dà inizio alle case popolari di Crotone

Un momento del trionfale viaggio del Duce in Calabria. Durante la visita a Crotone il Capo del Governo ha, personalmente, voluto dare inizio alla costruzione di un gruppo di case popolari, gettando la prima palata di calcestruzzo.



Ricoveri antiaerei in piena Cairo

Nella piazza Bab el Khalk, al Cairo, si stanno costruendo delle trincee a zig-zag, armate in legno, destinate a funzionare come ricoveri antiaerei per la popolazione, nel caso di un eventuale conflitto.

L'ultimo Gandhi

La più recente foto di Gandhi, còlta all'inaugurazione di un moderno tempio a Nuova Delhi, che accoglierà senza eccezioni tutte le caste indù.

Come la manna

Queste speciali bombe, colme di viveri, sigarette ed altri generi, sono lanciate dagli aerei inglesi per rifornire le colonne isolate che perlustrano le zone desertiche in colonia.

Sogni di Pasqua

Pasqua si avvicina: i sonni dei piccini sono popolati di variopinte uova e di buffi coniglietti.

Re Leopoldo fra i figlioletti

Una recente foto del Re dei Belgi fra i figlioli, ch'egli circonda d'ogni affetto. Il Sovrano tiene sulle ginocchia il Principe Alberto, che compirà cinque anni a giugno. In piedi il Principe ereditario Baldovino, di nove anni, e, a lato, la dodicenne Principessa Giuseppina Carlotta.

Un nuovo scafandro

Questo scafandro, costruito dall'esploratore tedesco Von Baumann, può scendere a 600 metri di profondità. Esso è fornito di un miscuglio di elium ed ossigeno che permetterà di restare oltre dodici ore sott'acqua.

Stella del nord

Un espressivo ritratto dell'attrice nordica Kristine Söderbaum, affermatasi recentemente stella di prima grandezza nel cinema tedesco.